

# L'ALTA VALLE BREMBANA

**3** Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO  
Nuova serie Anno XXXIII - Pubbl. Mensile - Maggio 2015



### **In copertina:**

**Da sin. dott. Michele Iagulli,  
don Dante Carraro,  
dott. Mario Calabresi e la  
dott.ssa Mirella Capra**

### **Quarta di coperta:**

**Programma Settimana  
del Vicariato**

Autorizz. Trib. di Bergamo  
N. 28 del 13-9-1983.

*Direttore Responsabile:*  
Lazzari Don Lino

*Direzione e Amministrazione:*  
Parrocchia di San Giacomo  
Maggiore Ap. in Averara  
Via Piazza della Vittoria, 5  
e-mail: [redazioneavb@virgilio.it](mailto:redazioneavb@virgilio.it)

*Abbonamenti 2014*  
Informazioni  
don Luca Nessi  
Tel. 0345 77093  
e-mail: [abbonamentiavb@virgilio.it](mailto:abbonamentiavb@virgilio.it)

numero singolo  
(anche arretrati) 3,50 €  
abbonamento in parrocchia  
con consegna a mano: 26,00 €  
abbonamento Italia e Estero  
con consegna postale: 28,00 €  
Sito vicariale ufficiale:  
[www.vicariatoaltavallebrembana.it](http://www.vicariatoaltavallebrembana.it)

*Conto corrente postale*  
N. 38185203  
intestato a:  
Parrocchia  
San Giacomo Apostolo  
24010 Piazzatorre - Bg

Periodico mensile delle  
Comunità Parrocchiali  
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:  
Intergrafica S.r.l.  
Azzano S. Paolo  
Via Emilia 17  
Tel. 035/330.351  
Fax 035/321.105  
e-mail:  
[impaginazione@intergrafica.eu](mailto:impaginazione@intergrafica.eu)

# 3

**ANNO XXXIII  
maggio  
2015**

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE  
**Risurrezione della speranza**
- 4** UNITÀ PASTORALE  
**Nuove ministerialità nella Chiesa**
- 6** SETTIMANA DELLA FAMIGLIA  
**La Settimana Vicariale della famiglia  
Un cammino di speranza**
- 9** MISSIONI E ALTRO  
**Nel segno della Croce  
Cristiani perseguitati e missionari martiri**
- 12** ATTUALITÀ  
**Chi si ferma è perduto  
Ovvero, crisi, è tempo di investire**
- 14** BUONE PRASSI/PREVENZIONE  
**Buone prassi e Progetto Zafferano**
- 16** FAMIGLIA  
**Accogliere lo straniero,  
nel nome dell'unico Dio**
- 18** GIOVANI AT-TESI  
**Il partenariato pubblico-privato  
alla luce dell'interpretazione IFRIC 12**
- 19** DON PALLA  
**Grande festa per i 100 anni della Sig.ra Carla**
- 20-43** CRONACHE PARROCCHIALI
- 44** Programma settimana del Vicariato

**Inserito Pastorale Giovanile**

## RISURREZIONE DELLA SPERANZA

**A**nche quest'anno è tornata la primavera. Le giornate si sono allungate, il sole, almeno quando c'è, riscalda la terra dopo il letargo invernale, il bosco si è rinverdito, i prati si sono riempiti del sorriso dei fiori che lodano il Creatore e l'aria dei pollini portatori di nuova vita.

Per i Cristiani il ritorno della primavera coincide con la festa più importante dell'anno liturgico: la Pasqua.

Questa festa non è una novità del Cristianesimo, ma era già presente nel mondo ebraico che in essa ricordava, e continua a ricordare, l'uscita dall'Egitto, il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Una festa che, a sua volta, si innestava su un'altra ancora più antica: quella appunto del ritorno della primavera.

Anche per noi Cristiani la Pasqua, che abbiamo celebrato il mese scorso e continueremo a vivere fino a Pentecoste, che ne è il coronamento, dovrebbe essere la festa del risveglio, del ritorno della primavera dello spirito, del passaggio dalla morte alla vita o da una vita cristiana pigra e sonnolente a una vita cristiana ridestata dalla mediocrità, da una vita amareggiata perché riversa sulle vicende negative a una vita aperta alla speranza seppure tra le difficoltà che pure non mancano un po' a tutti i livelli.

La speranza, che, rispetto alla fede e alla carità, spesso fa la parte della sorella povera, è la virtù di cui oggi, forse più che mai, abbiamo bisogno.

Viviamo in un mondo sempre meno aperto alla speranza e al futuro, in un mondo in cui è sempre più difficile sognare e chi ancora tenta di farlo è considerato quasi un pericoloso attentatore del quieto vivere di una società sempre più caratterizzata dalla globalizzazione dell'indifferenza che da quella della solidarietà.

Nel nostro Vicariato uno stimolo non indifferente in questo senso mi sembra sia stato offerto dalla serata in cui Mario Calabresi, figlio del magistrato Luigi Calabresi assassinato dalle B.R. nel 1972, è venuto a presentarci il suo ultimo libro intitolato: "Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa".

Il libro, che narra la realizzazione del sogno giovanile dei suoi zii Gigi e Mirella, da quasi tutti noi conosciuti, vuole essere la risposta positiva alla domanda di un giovane liceale che gli chiedeva se una sua scelta personale potesse fare una qualche differenza nella società.

Siamo ormai prossimi alla solennità di Pentecoste e viene spontanea l'invocazione allo Spirito Santo affinché renda capaci tanti cuori, soprattutto di giovani, di fare grandi sogni e di realizzarli per essere felici loro e far felici molti altri.

Primavera: tempo di risveglio; Pasqua: tempo di risurrezione... della SPERANZA.

## NUOVE MINISTERIALITÀ NELLA CHIESA

**D**urante gli incontri vicariati sull'Unità Pastorale, abbiamo incontrato don Leone Lussana, parroco di Torre Boldone e nativo della Valle di Scalve.

Da subito ha sottolineato il sentimento di vicinanza alla nostra realtà di paesi di montagna non dissimile, in merito a risorse e fatiche, dalla sua terra di origine. Le Valli si stanno svuotando – ha detto – e ci si chiede dove andremo, cosa faremo.

Ora siamo qui per parlare di Unità Pastorale. Perché?

Siamo chiari! Il motivo scatenante il discorso è la mancanza di preti e in generale di vocazioni religiose. Non solo qui: anche ad Alzano ad esempio, un paese vicino alla mia Parrocchia, hanno chiuso un monastero di clausura presente da centinaia di anni!

Ora che facciamo? Prima di tutto ascoltiamo la Parola di Dio, apriamo il libro degli Atti degli Apostoli: ci parla di testimoni della risurrezione di Gesù; se ora noi siamo qui, una domenica pomeriggio invece di andare a fare una passeggiata, vuol dire che c'è ancora la fede in Alta Valle. La testimonianza non è legata solo all'andare a Messa, ma è il rapporto con la vita: la resurrezione di Gesù centra con la nostra storia, con le nostre famiglie e tutte le dimensioni importanti dell'esistenza!

“Perché abbiate la vita!”: questo è il motivo per cui vale la pena rendere testimonianza.

Tutti ci teniamo alla vita e noi siamo convinti che la storia di Gesù riguarda l'autenticità e la verità della nostra esistenza. Questa è la radice del nostro



cammino personale e comunitario, come Chiesa. Cammin facendo le modalità e gli strumenti cambiano ma la radice è sempre quella. Ecco perché oggi usiamo parole nuove come liturgia, unità pastorale... Ma come orientarci? Cinquant'anni fa il Concilio ci

ha dato indicazioni di cui dobbiamo fare continuamente tesoro. Proviamo a mettere in evidenza cosa il Concilio ci dice a riguardo della ministerialità.

Partiamo dalla Messa: l'eucarestia chiama in causa non solo il singolo ma la comunità! Il credente dentro il popolo dei credenti. Basta con la privatizzazione!

È la comunità che celebra, e qui entrano in gioco diversi compiti, servizi, chiamiamoli appunto ministeri. In casa, all'ospite non fai toccare nulla, ai familiari chiedi di darsi da fare, di dare una mano appunto perché appartengono!! Serve quindi un percorso al senso di appartenenza in un contesto generale di individualismo e frammentarietà.

Siamo convinti che sia vita buona appartenere ad una comunità!?

Per fare “la comunione” basta aprire la bocca ma Gesù Eucarestia che accogliamo è la forza per “fare comunione”, per vivere la comunione. Non si realizzerà qui la Comunione piena ma in



## UNITÀ PASTORALE

paradiso. Qui e ora noi siamo chiamati ad esserne segno. Noi Chiesa!

Un segno che compie segni: come? Quali segni?

In questo quadro di significato si inseriscono i ministeri o servizi e la stessa idea di Unità Pastorale intesa come forma per aiutare le comunità ad esprimere e a vivere la comunione e la missione.

Cosa intendo per missione? Il desiderio di far percepire a tutti che essere cristiani, cioè credere nel Vangelo, è vita buona, è vita bella; concretamente buona e bella!

Tutti siamo consacrati in virtù del battesimo che ci ha uniti a Gesù e al suo corpo: Chiesa-comunità.

Come essere quindi comunitari? I parroci hanno i loro compiti, come il laico battezzato. Il centro della Parrocchia non è il parroco, ma la comunità. Non si suppliscono i parroci, non si fa un'invasione di campo, sia in un senso che nell'altro. Molte volte nella storia della Chiesa, credo anche nella nostra storia personale, esigenze del momento, a volte anche incombenze immediatamente negative, affrontate

con capacità costruttiva e positiva, non solo subite, hanno portato a cambiamenti meravigliosi prima impensabili.

La questione dell'Unità Pastorale ci stimola ad un cambiamento di mentalità personale e comunitaria e a lavorare sulle motivazioni, sullo stile e per quanto ci è possibile sulle competenze. Proprio mentre cerchiamo di entrare in questo cambiamento portiamo avanti il nostro essere Chiesa. Abbiamo fiducia che lo Spirito farà la sua parte spingendo o frenando là dove riporterà opportuno.

**C**redo che l'incontro con don Leone, più che proporre qualcosa di nuovo ci abbia consegnato uno schema e un metodo per procedere a identificare i prossimi passi che non possono fare e decidere solo i preti, ma le diverse comunità in uno stile di sinodalità.

Lo schema che ci ha suggerito don Leone è che la definizione dei passi successivi deve tener conto di tre cose:

- **Sviluppare delle competenze:** sempre più dobbiamo pensare che all'interno delle comunità non deve fare tutto il prete. I battezzati (laici e preti...) sono coloro che portano avanti le sorti della famiglia-comunità. Questo significa che occorre far emergere, individuare, formare persone che piano piano vadano ad assumere ruoli significativi, riconosciuti nella comunità, cioè nuove ministerialità nell'ambito della liturgia, della catechesi e della carità.
- **Aprire uno Stile:** è lo stile dell'accoglienza e del saper coinvolgere. Di superare i rancori o le difficoltà relazionali che ci

possono essere per divergenze di vedute o a causa di storie passate che non facilitano incontri sereni. È lo stile di chi sa avvicinarsi a famiglie che nel tempo si sono allontanate dalla chiesa e che hanno bisogno di qualcuno che non le giudichi ma le sappia coinvolgere per quello che sanno dare.

- **Sostenere la motivazione:** avere la cura che chi sostiene questo cammino conciliare delle comunità e delle unità pastorali, abbia forte il senso e il perché di questo cammino, continuando la formazione e la vicinanza alla Parola di Dio.

Avendo presente queste coordinate, per formare le unità pastorali, (modo di oggi per dire che bisogna formare coscienze cristiane, che bisogna essere una chiesa missionaria e in uscita...) bisogna rispondere a questi interrogativi che don Leone ci ha lasciato e che tracciano il cammino del nostro lavoro:

- **Lasciarsi interpellare dalla realtà nella quale si vive.** Quali esigenze, quali urgenze, cosa si è perso e cosa si sta ritrovando nel nostro vivere fa-

miliare, comunitario e sociale (quindi politico, lavorativo, socio assistenziale-educativo)

- **Imparare a darsi le priorità** rispetto al punto di prima, con la consapevolezza che non si può fare tutto e subito, ma che bisogna scegliere con le risorse e le disponibilità che le diverse comunità parrocchiali possono offrire
- **Fare interagire** continuamente e quotidianamente i primi due aspetti menzionati con il momento celebrativo e l'approfondimento della Parola perché il nostro pensare ed agire siano conformi al progetto di Dio, carità!

Quindi, all'interno delle nostre tre zone pastorali, da qui al tre giugno, è bene che si faccia questo tipo di lavoro da restituire all'assemblea vicariale, per poi ridividerci e recuperare i passi fondamentali delle diverse zone o del vicariato e su questo futuro anno lavorare.

Come inserire in questa nascita delle nuove unità pastorali e il progetto delle missioni vicariali delle famiglie?

*Considerazioni  
di don Alessandro, Vicario*

## LA SETTIMANA VICARIALE DELLA FAMIGLIA

**L**a settimana vicariale della famiglia è stata occasione di porre attenzione al grande ruolo della famiglia nell'attività di evangelizzazione. La famiglia oggi è spesso oggetto di analisi e studi sociologici che ne mettono in luce debolezze e criticità, indicandola spesso come un problema. Si allunga così un'ombra sulla forza educatrice e sulla potenzialità sociale che in ogni nucleo familiare si realizza, perdendo di vista la luminosità che ogni famiglia proietta sulla società. Con maggior forza la famiglia diviene in una comunità cristiana specchio dell'amore di Dio per l'umanità, testimonianza efficace della fedeltà di Dio per l'uomo e della sua azione pedagogica per la cura di ogni cuore indurito dall'egoismo. Porre, per una settimana, attenzione alla famiglia nel nostro vicariato ci aiuta a ribadire il suo ruolo insostituibile nella pastorale parrocchiale, soggetto principale per testimoniare la forza del vangelo che plasma cuori e scelte di vita ad

immagine di Gesù. La famiglia: soggetto imprescindibile per l'evangelizzazione.

Giovedì 16 aprile nella chiesa di San Martino, la preghiera vicariale ci ha permesso di raccoglierci con lo Spirito Santo del Risorto per chiedere forza e coraggio a genitori spesso sfiduciati dalle fatiche della fedeltà e del dono a figli e genitori bisognosi di cure e attenzioni.

Venerdì 17 aprile all'asilo di Branzi, la cena di solidarietà ci ha visti riuniti in un clima di amicizia attorno al pasto che raccoglie ogni giorno le famiglie nelle nostre case. Una tavola allargata per dare posto a tutti, simbolicamente, diveniva il segno di tante tavole che quotidianamente aggiungono sedie a parenti e amici bisognosi di aiuto o di solidarietà. Due video testimonianza di famiglie che hanno aperto la casa all'affido e hanno realizzato la loro vita da stranieri in terre straniere, ci hanno permesso di raccontare la grande solidarietà del progetto vicariale Solidamente Vicini – Famiglia

adotta famiglia – che tanto bene sta facendo nel nostro tessuto comunitario.

Sabato 18 aprile la bella serata con Mario Calabresi ha raccolto tante persone ad ascoltare testimonianze di vita coraggiose e generose.

Domenica 19 aprile la celebrazione dell'eucarestia nelle comunità è stata caratterizzata dalla gratitudine per il dono del matrimonio. Il ricordo degli anniversari ha permesso di ringraziare il Signore per la bella testimonianza di fedeltà e servizio di molti fratelli che nel matrimonio danno forma alla comune vocazione di edificare il regno dell'amore di Dio nei nostri paesi. Il segno di un pane benedetto distribuito per essere donato o consumato sulle tavole del pranzo domenicale in famiglia, è divenuto il mandato simbolico di una missione da vivere e compiere: nel dono generoso di sé e nel servizio ai bisogni di ogni uomo edificare l'umanità nuova dell'amore fraterno sull'esempio di Gesù.

Lunedì 20 aprile la preghiera nella chiesa di Trabuchello ha invitato genitori e figli a raccogliersi attorno all'aquilone che tratteggia il tema della pastorale giovanile: lasciarsi comporre dalle mani di Dio per volare nella libertà spinti dal suo Spirito d'amore. Genitori e figli in preghiera di gratitudine e sostegno davanti all'unico Signore della Vita.

Appuntamenti che hanno seminato parole e segni di speranza e gratitudine per ribadire sempre più la forza della famiglia come testimone di vangelo credibile perché incarnato in storie di vita visibili e quotidiane, ma anche famiglia come segno di fiducia di Dio nella forza dell'amore umano, specchio della sua fedeltà per l'uomo di ogni tempo.

*Don Alfio*





*I ragazzi volontari ai tavoli*



*I volontari in cucina*

## UN CAMMINO DI SPERANZA

**P**iù di duecento persone, anche in piedi o sedute per terra, hanno assistito all'incontro con Mario Calabresi. La sala del teatro del Don Palla mai è stata così piena.

Un vero successo l'iniziativa del nostro bollettino all'interno del percorso vicariale sulla famiglia.

Alle 20.45 puntuale è arrivato il direttore della Stampa accolto da un lungo applauso e qualche apprezzamento sulla sua altezza. Accanto a lui il direttore di *Medici per l'Africa Cuamm* di Padova, don Dante Carraro, e la dott.ssa Mirella Capra.

Perché questo incontro? Per presentare il nuovo libro di Calabresi, *Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa*, ed. Mondadori, che ci ha permesso di fare alcune riflessioni sulla famiglia in generale (il ruolo dei genitori e l'educazione dei figli), attraverso le esperienze di vita in esso raccontate di una famiglia a noi vicini,



*Serata con Mario Calabresi*

na: quella dei dottori Gigi e Mirella Rho.

“Ma davvero pensa che la nostra scelta individuale possa fare una qualche differenza nelle nostre vite?... Siamo nati nel tempo sbagliato”. È la domanda, in uno dei tanti incontri nelle scuole, fatta da uno studente a Calabresi.

E la risposta si trasforma in storie di persone che hanno creduto in un sogno. Come Gigi e Mirella Rho, appunto, che hanno realizzato il loro sogno, a lungo accarezzato, di un progetto di vita duro ma affascinante, perché vivo e pieno, che ha dato senso a tutta la loro vita: aiutare, in Africa, gli ultimi, i più bisognosi e testimoniare, così, la

propria fede cristiana, come chiesto da Gesù, attraverso fatti concreti, vita vissuta, non parole.

Calabresi ha raccontato di aver ripercorso il viaggio di Gigi e Mirella e di aver incontrato persone che li hanno conosciuti e che stanno portando avanti quanto di importante da loro realizzato: in particolare l'idea geniale e precorritrice di formare il personale medico e infermieristico in loco.

Mirella ha ricordato la maturazione del loro progetto di andare in Africa e le difficoltà incontrate in Uganda. Di forte valenza educativa è stato il breve racconto dell'atteggiamento tenuto dal padre, dopo essere stato informato del-

## SETTIMANA DELLA FAMIGLIA

l'intenzione, sua e di Gigi, di andare per un secondo periodo in Africa quando ormai avevano già quattro figli. Egli, dopo averli chiamati nel suo studio, "allungò davanti a noi un foglio bianco e disse: « Le cose vanno fatte per bene, adesso scrivete i pro e i contro di questa scelta ». La colonna dei contro si riempì subito: la scuola dei figli, la perdita del posto di lavoro, un nuovo sradicamento.....dall'altra parte, invece, non c'era nulla. Poi scrissi una sola frase nell'altra colonna «Uno slancio del cuore»". A quel punto il padre li abbracciò e disse: «Leggete bene i contro, adesso ne siete consapevoli. Vi auguro buon viaggio». E qui Calabresi ha colto l'occasione per invitare i genitori a non essere troppo protettivi verso i propri figli e di spingerli ad osare accettando i rischi della vita, sostenendo, altresì, che il mondo di adesso non è peggiore di quello passato: bisogna accettare la realtà ed agire proprio nella realtà in cui siamo stati destinati a vivere, perché "il senso della vita sta nella pienezza che si avverte nelle proprie azioni, a qualunque età".

E ha invitato a riflettere su un'Italia uscita dalla guerra e anche dal terrorismo (n.d.red. il padre di Calabresi, commissario di polizia, è stato ucciso nel 1972 in un agguato terroristico) che si è messa in cammino perché, quasi forgiata da queste tragedie, "sensitiva di poter uscire da tutto".

Don Dante Carraro, molto emozionato tanto che a volte gli si è incrinata la voce, ha ricordato la figura di Gigi, evidenziando il suo contributo di intelligenza e di impegno per la realizzazione dell'ospedale di Matany, arricchitosi anche degli strumenti derivati dalla ricordata e ormai famosa "lista di nozze".

Don Dante ha sottolineato anche, nei 45 anni di Matany, l'impegno e la generosità di tanti medici volontari che hanno profuso

le loro migliori energie per un progetto di umanità e, potremmo dire, di civiltà. Il Cuamm ha offerto e offre tuttora la possibilità a studenti di medicina di uno stage negli ospedali africani.

La serata, molto amichevole ed emotivamente partecipata, si è conclusa con la recita del Padre Nostro, la preghiera, come ha detto don Luca, dei figli dell'unico Padre, quindi fratelli!

### PREGHIERA

Da anni Ti riceviamo, o Signore, ogni domenica e se possibile anche ogni giorno, accostandoci all'Eucarestia.

Ti accogliamo in noi. Sei piccolo e silenzioso, discreto, non invadente..., occupi poco spazio in noi, che spesso ci dimentichiamo di averti ricevuto e non cambiamo la nostra vita di ogni giorno.

Ma ecco che tu ci stai chiedendo molto di più. Sei diventato ingombrante, numeroso, diverso. La Tua presenza in mezzo a noi richiede un cambiamento della nostra mentalità, della nostra quotidianità, dei nostri giudizi. Una conversione dei nostri cuori.

Signore cambia il nostro cuore di pietra e donaci un cuore di carne capace di palpitare per i dolori del mondo.  
...ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO

(Mirella)



*Sabato 20 giugno 2015 alle ore 10,30 S.E. Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo inaugurerà i nuovi ambienti, dedicati a Papa Francesco, della Casa di Riposo don Stefano Palla a Piazza Brembana*



## NEL SEGNO DELLA CROCE CRISTIANI PERSEGUITATI E MISSIONARI MARTIRI

**I**l 24 marzo scorso si è celebrata la giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari morti nell'anno appena concluso: mai come quest'anno questa giornata si è caricata di profondo significato di fronte alla notizia delle chiese cristiane oggetto di attentato e dei molti cristiani perseguitati e uccisi nel mondo solo perché cristiani. *"Nel segno della Croce"* il tema scelto quest'anno per la giornata: come battezzati abbiamo ricevuto e accolto il segno della Croce, che ci invita a farci prossimi a tutti quei fratelli e sorelle, missionari e popolazioni, che in molte parti del mondo soffrono a causa della loro testimonianza alla fede cristiana.

Secondo le informazioni raccolte dall'Agenczia Fides (Fides 30/12/2014), nell'anno 2014 sono stati uccisi nel mondo 26 operatori pastorali (17 sacerdoti, 1 religioso, 6 religiose, 1 seminarista, 1 laico), 3 in più rispetto al precedente anno 2013. Per il sesto anno consecutivo, il numero più elevato di operatori pastorali uccisi si registra in America. Negli ultimi dieci anni (2004-2013) sono stati uccisi nel mondo 230 operatori pastorali, di cui 3 Vescovi.

Non possiamo tralasciare di ricordare poi quanti sono stati uccisi non dalla mano di un malvivente ma dal virus ebola, che sta mietendo migliaia di vittime in Africa occidentale, dove le strutture cattoliche, e non solo

sanitarie, si sono mobilitate fin dal primo insorgere dell'epidemia. La Famiglia religiosa dei Fatebenefratelli (Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio) ha perso in Liberia e Sierra Leone quattro confratelli, una religiosa e tredici collaboratori degli ospedali di Monrovia e Lunsar, per aver contratto il virus nel loro generoso impegno di assistenza ai malati. "I nostri Confratelli



hanno donato la loro vita per gli altri, come Cristo, fino al punto di morire contagiati da questa epidemia" ha scritto Fra Jesús Étayo, Priore Generale.

L'elenco di Fides non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma tutti gli operatori pastorali morti in modo violento. Non viene usato di proposito il termine "martiri", se non nel suo significato etimologico di "testimoni", per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro, e anche per la scarsità di notizie che si riescono a raccogliere sulla loro vita e sulle circostanze della morte.

Ancora una volta la maggior

parte degli operatori pastorali uccisi nel 2014 ha trovato la morte in seguito a tentativi di rapina o di furto, aggrediti anche con efferatezza e ferocia, segno del clima di degrado morale, di povertà economica e culturale, di intolleranza in cui vivevano. In questi contesti, simili a tutte le latitudini, la violenza e la mancanza del minimo rispetto per la vita umana, diventano regola di vita. Nessuno di loro ha compiuto azioni o gesti eclatanti, ma ha vissuto con perseveranza e umiltà l'impegno quotidiano di testimoniare Cristo e il suo Vangelo in tali complesse situazioni. Qualcuno è stato ucciso dalle stesse persone che aiutava, altri hanno aperto la porta a chi chiedeva soccorso e sono stati aggrediti, altri ancora hanno perso la vita durante una rapina, mentre rimane incerto il movente per tante altre aggressioni e rapimenti conclusi tragicamente, di cui forse non si conosceranno mai le vere cause.

Resta ancora preoccupazione la sorte di altri operatori pastorali sequestrati o scomparsi, di cui non si hanno più notizie, come i tre sacerdoti congolese Agostiniani dell'Assunzione, sequestrati nel nord Kivu, nella Repubblica democratica del Congo nell'ottobre 2012; del gesuita italiano p. Paolo Dall'Oglio, rapito in Siria nel 2013; o di p. Alexis Prem Kumar, rapito il 2 giugno scorso ad Herat, in Afghanistan.

Agli elenchi provvisori stilati

## MISSIONI E ALTRO

annualmente dall'agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo: le cronache delle ultime settimane raccontano lo stillicidio di attentati e uccisioni in tante parti del mondo: *"I cristiani sono perseguitati, i nostri fratelli versano il sangue solo perché cristiani"* ha detto il Papa all'indomani della strage nelle due chiese di Lahore in Pakistan sollecitando a pregare con lui *"perché questa persecuzione contro i cristiani che il mondo cerca di nascondere finisca e ci sia la pace"*. (Angelus di Domenica 15 Marzo 2015)



L'associazione Porte Aperte, che si occupa dei cristiani perseguitati nel mondo, nel 2014 ha censito 1062 chiese attaccate con 4344 vittime: *"Decisamente cresce la persecuzione dei cristiani nel mondo, persino in posti dove non era così marcata nel recente passato, come in alcune regioni dell'Asia, dell'America Latina e specialmente dell'Africa Subsahariana. Si conferma anche quest'anno l'estremismo islami-*

*co come fonte principale (non l'unica) di tale persecuzione, ma assume nuove e inattese forme, come i califfati dell'ISIS in Siria e Iraq e di Boko Haram in Nigeria. Entrano nella top 10 altri 3 stati africani, Sudan, Eritrea e Nigeria, segno che l'Africa è sempre uno scenario centrale della persecuzione anticristiana.*

Ma l'estremismo islamico non è l'unica fonte di persecuzione: cresce infatti la paranoia dittatoriale (seconda fonte), ma anche la criminalità organizzata.

A proposito di paranoia dittatoriale, la Corea del Nord è ancora al 1° posto per il 13° anno consecutivo. Le stime sui cristiani imprigionati negli orribili campi di prigionia nordcoreani non cambiano: tra i 50.000 e i 70.000.

Impressiona l'imponente fenomeno dei rifugiati/profughi in fuga da paesi come Siria, Iraq, ma anche Nigeria e altri paesi africani. Tutto ciò sta inevitabilmente cambiando anche la geografia cristiana dei paesi. Le new entry della WWList di quest'anno sono Messico, Turchia e Azerbaigian.

Nel 2014, i paesi dove i cristiani hanno sperimentato maggiore violenza sono stati in questo or-

dine: Nigeria, Iraq, Siria, Repubblica Centrafricana, Sudan, Pakistan, Egitto, Myanmar, Messico e Kenya. Secondo le nostre stime, 4.344 cristiani sono stati uccisi per ragioni strettamente collegate alla loro fede, mentre almeno 1.062 chiese sono state attaccate per la stessa ragione." (cfr. [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org))

Queste cifre ci colpiscono e ci interpellano: perché tutto questo? La persecuzione si scatena per lo più contro popolazioni inermi che cercano di vivere in pace in contesti difficili. La stessa parola "persecuzione" inorridisce i nostri cuori: pensavamo di non doverla più pronunciare in un'epoca in cui ci è stata insegnata la tolleranza e tanto si è lavorato sul dialogo interreligioso (pensiamo ai tanti tentativi di convivenza tra persone di religione diversa, non ultima quella del gesuita Paolo dall'Oglio in Siria, di cui non si sa più nulla dal 2013)

La Croce ci segna, ci dice appartenenti gli uni agli altri, perché tutti assieme siamo uniti a Cristo. Se con lui siamo sepolti però, sappiamo anche che con lui saremo risorti (cfr. Rom, 6, 4).

Ecco intravedersi l'alba della Resurrezione tra le ferite della Croce...La luce della speranza nel cammino della prova: il sacrificio dei martiri non è invano, non rimane infecondo...è anche questa la gioia della Pasqua che vogliamo annunciare!

**"Andiamo avanti con speranza! I tanti missionari martiri della fede e della carità ci indicano che la vittoria è solo nell'amore e in una vita spesa per il Signore e per il prossimo, a partire dai poveri"** (Papa Francesco al IV Convegno Missionario nazionale, 22 novembre 2014).

### UN MISSIONARIO MARTIRE BERGAMASCO: DON SANDRO DORDI PROCLAMATO BEATO

**I**l 3 febbraio 2015 il Santo Padre Papa Francesco ha autorizzato la congregazione della causa dei Santi a proclamare i decreti di beatificazione per alcuni martiri, tra cui don Sandro Dordi che verrà beatificato il 5 dicembre 2015 a Chimbote in Perù.

Don Alessandro Dordi nasce a Gandellino il 22 gennaio 1931. A 11 anni entra nel seminario di Clusone e al secondo anno di teologia chiede di far parte della Comunità Missionaria del Paradiso. Ordinato sacerdote il 12 giugno 1954 operò dapprima nel Polesine e poi tra i migranti a Le Locle in Svizzera. Nel 1979 partì come prete fidei donum per il Perù nella parrocchia di Santa, diocesi di Chimbote, dove fu ucciso dai terroristi di "Sendero Luminoso" il 25 agosto 1991.

Chi l'ha conosciuto da vicino e con lui ha condiviso ideali, impegno e fatiche, lo descrive come una persona schiva, senza fronzoli. Un bergamasco doc, con la sua buona dose di ruvidezza montanara per tener lontano le smancerie e gli eccessi. Don Sandro Dordi era così: spiccio nei modi, un po' ruvido nei rapporti. Eppure è stato un missionario amatissimo. I suoi funerali, nella cattedrale di Lima e tra la sua gente, hanno visto un cordoglio unanime, una partecipazione grandiosa.

Una morte annunciata? Di sicuro, dati i tempi difficili, era un'eventualità umanamente temuta, ma messa nel conto di un impegno e di una fedeltà che non prevedevano né deroghe né fughe. L'aveva scritto lui stesso anni prima: "Occorre vivere senza nostalgie e non tenere in conto la propria vita". Nemmeno quando la senti minacciata da un nemico che si fa sempre più arrogante e pericoloso. Quando la sera del 25 agosto 1991 fu fermato dai suoi assas-



sini, don Sandro sapeva bene quello che stava per succedergli: avrebbe pagato con la vita il prezzo della sua fedeltà e del suo impegno. Fedeltà al Vangelo che il Signore gli aveva chiesto di annunciare, impegno a fianco di un popolo che da undici anni stava aiutando a crescere nella consapevolezza di sé e nella fede. Don Sandro si sentiva nel mirino di coloro

che, dopo una lunga serie di uccisioni di politici e sindacalisti, avevano dichiarato: "La Chiesa la lasceremo come dolce, a fine pasto". E, nell'estate del '91, già stavano cominciando ad assestare i primi morsi a questo 'dolce', che intendevano punire perché, con il suo impegno a favore del popolo, ostacolava l'azione rivoluzionaria di Sendero Luminoso. Dopo aver ucciso il 9 agosto due giovani francescani polacchi cominciarono le minacce a don Sandro che si conclusero con l'omicidio del 25 agosto: don Sandro non si fece intimidire continuando la sua opera evangelizzatrice tra la sua gente. E in effetti don Sandro non è mai morto nel cuore della gente che si rivolge a lui come a un protettore speciale che dal cielo continua a vegliare sulle loro vite. Per questo lo vuole vedere al più presto annoverato tra 'campioni' di fede vissuta fino al dono totale di sé.

INVITO ALLA LETTURA per riflettere sulla possibilità del dialogo tra cristiani e altre religioni:



**Paolo dall'Oglio**  
**l'uomo del dialogo**  
colloquio con Guyonne de Montjou  
di Guyonne De Montjou  
Paoline Edizioni (ottobre 2014)

Mar Musa, monastero dedicato a san Mosè l'Abissino, sorge in mezzo al deserto, in cima a una montagna scoscesa, nei pressi della cittadina di Nebek, in Siria. Abbandonato da due secoli, è stato restaurato grazie alla tenacia di un gesuita italiano, Paolo Dall'Oglio, che vi ha fondato una comunità monastica di rito siriano. Mar Musa è luogo di accoglienza e di apertura, dedicato al dialogo islamo-cristiano. Qui, uomini e donne ritrovano l'esperienza millenaria del deserto: privazione, silenzio, lavoro e preghiera. Guyonne de Montjou ha incontrato Paolo Dall'Oglio a Mar Musa e ne ha raccolto la storia e la testimonianza, che ha poi raccontato in questo libro, in cui la parola di padre Paolo si alterna alle impressioni della giornalista.

## CHI SI FERMA E' PERDUTO Ovvero, crisi, è tempo di investire

**N**on è follia, scelleratezza o imprudenza, è proprio durante i tempi di crisi che le imprese devono gettare le fondamenta per costruire la ripresa. Naturalmente a patto che i loro dirigenti siano coraggiosi e previdenti, ed abbiano fatto un po' le formichine nei tempi di grassa, risparmiando risorse da utilizzare nei momenti difficili.

### OCCASIONI DA NON PERDERE

Durante i periodi di crisi è più facile trovare sul mercato le condizioni migliori per gli investimenti. Prezzi bassi, tassi di interesse ai minimi, materie prime ed energia a condizioni vantaggiose, disponibilità di manodopera qualificata. Inoltre il mercato è meno affollato, perché scompaiono molti concorrenti, spesso quelli sleali o quelli che basavano il loro sviluppo sull'evasione fiscale e contributiva. Per le imprese solide, quindi, le crisi consentono grandi opportunità di crescita e sta a loro sfruttare le condizioni migliori del mercato del credito, acquistando impianti, macchinari ed immobili commerciali a prezzi molto più bassi di quelli che si trovano normalmente nei momenti di boom economico. Alla

ripresa, chi ha saputo ristrutturarsi partirà con una marcia in più, moltiplicando per cento gli investimenti realizzati.

### FUTURISTI

Per fare questo occorre, però, che i dirigenti d'impresa siano coraggiosi e lungimiranti. Devono avere la mente aperta e lucida in grado di capire ed in-



terpretare quello che accadrà da lì a qualche anno, in modo da anticipare i gusti e le tendenze del consumatore del domani. Cosa difficile ma non impossibile, difatti si può costatare come molte imprese sono state e continuano ad essere leader nel loro settore di mercato, proprio perché non si arrendono mai, non smettono mai di investire perché sanno che l'incertezza e la staticità le renderebbe in poco tempo estremamente vulnerabili. Oggi, con i mercati sempre più dinamici, veloci e specializzati,

basati su tecnologie che cambiano di anno in anno, fermarsi a cincischiare guardando passivamente quello che succede intorno significa restare immediatamente indietro. E, si sa, chi si ferma è perduto.

### BASTA PIAGNISTEI

In Italia uno dei principali sport sembra essere quello del piangersi addosso. Imprenditori che piagnucolano cali di lavoro senza accorgersi che hanno aziende vecchie ed obsolete, ristoratori che lamentano tavoli vuoti ma non sanno fare pubblicità al loro locale, operai che gridano alla miseria ma guai a chieder loro un'ora di straordinario, giornalisti che ogni giorno ci spiatellano tragici dati economici senza nemmeno la competenza per commentarli o spiegare il perché ed il per come di quello che pubblicano. L'economia ha invece bisogno di attenzione e

competenza, perché l'economia è tutta intorno a noi, ogni nostra azione è economia, il semplice fare colazione o bere un caffè al bar è economia. Non è solo lavoro e soldi, non solo benessere ed investimenti, ma è anche cultura, senso di appartenenza e motivo di crescita per tutti.

### EFFETTO EXPO

L'Expo di Milano scommette proprio su questo. Il mondo del cibo e dell'alimentazione che diventa, da semplice caratteristica delle singole tradizioni statali,

importante elemento di sviluppo economico, non solo per i Paesi benestanti, ma anche per quella parte dell'umanità che ancora muore letteralmente di fame. Dal primo maggio, per sei mesi, Milano sarà sotto gli occhi di tutto il mondo, proponendo per la prima volta non solo magnifiche costruzioni o bellezze ad uso e consumo degli occhi, ma anche soluzioni di piccola agricoltura domestica capace di dare lavoro e cibo a chi ne ha più bisogno. Il clima positivo che si respira in questi primi giorni dell'esposizione universale è di ottimo auspicio per il futuro, starà a noi lavorare per creare più opportunità per tutti, sprecando meno e sviluppando un tipo di consumo più consapevole. L'Italia ha la fortuna di ospitare Expo proprio in uno dei suoi momenti economici peggiori. Molti invidiano l'Italia per questa esposizione, non solo perché fra molte difficoltà gli italiani hanno ancora una volta dimostrato di essere in grado di alzare la testa e di tirar fuori dal cappello idee strabilianti, ma perché tutti sanno che questo evento aiuterà il nostro Paese ad uscire da questa lunga crisi.

### SVEGLIA!

Quindi, imprenditori, è ora di svegliarsi e smetterla di lamentarsi di continuo sulle cose che non vanno bene, dando sempre e solo la colpa alla crisi, ai politici o a qualcun altro. Ponetevi, invece, queste domande. Ho una fabbrica moderna

ed aggiornata? Faccio un'adeguata pubblicità al mio locale o ai miei prodotti? Sono capace



di soddisfare le esigenze dei potenziali clienti? Sono efficiente nella produzione e vendita? Mi sono differenziato rispetto alla concorrenza diretta? Ho sviluppato l'arte dell'accoglienza del cliente? Sono aggiornato sulle nuove tecnologie, so usare internet? Sono capace a far di conto? Oppure, invece, penso che l'azienda sia solo un mero strumento per arricchirmi, e che posso tran-

quillamente "usarla" per vivere di rendita, lavorando in fabbriche o negozi scialbi e uguali da trent'anni, convinto che è sempre andata bene così e lo sarà per sempre? Signori imprenditori, la crisi spesso la alimentiamo noi, con il nostro immobilismo, con la scarsa attenzione a quello che sta fuori dal cancello dell'azienda. Quindi sta a noi fare del nostro meglio per contrastarne gli effetti, diversamente, come fa il cuculo con il pettirosso, prima o poi, ci mangerà.

### Pillole di economia

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, non c'è peggior imprenditore di chi non vuol investire.

*Luigi Lazzaroni*

CALENDARIO DONAZIONI presso OSPEDALE S. GIOVANNI BIANCO dalle ore 7,30 alle ore 10,00

11 Gennaio 12 Aprile  
12 Luglio 11 Ottobre

ACTA VALLE BREMBANA

donare è... amare il prossimo

## BUONE PRASSI E PROGETTO ZAFFERANO

**M**entre le migliaia di bulbi dello Zafferano OLG (Oltre La Goggia) stanno riposando nella terra dell'Alta Valle Brembana il percorso di valorizzazione economica e sociale

dici le famiglie aderenti al progetto e, per questo, il prossimo raccolto di Zafferano OLG avrà numeri significativi.

Sono tante e tutte preziose le iniziative promosse finora:



formazione per le aziende agricole e le famiglie produttrici di zafferano, incontri con realtà montane provenienti da altre Regioni, coinvolgimento di ristoranti e b&b di Valle per proporre piatti a base di zaffe-



legato a questa coltivazione continua.

Vicariato dell'Alta Valle Brembana e Associazione Gente di Montagna in collaborazione con la Comunità Montana, Alto Brembo, Acli Terra e il sostegno di Bim, Regione Lombardia e Aku Italia stanno proponendo da due anni, all'interno del progetto Buone Prassi, una serie di azioni che vanno verso la (ri)costruzione di una forte rete comunitaria basata anche sull'agricoltura di montagna.

Ad oggi sono cinque le Aziende agricole e oltre quin-



## BUONE PRASSI/PREVENZIONE

rano, serate di presentazione del progetto in altre valli bergamasche, apertura di un blog dedicato a questa esperienza, promozione di prodotti, come la birra Safrà del Birrificio Via Priula, che prevedono l'uso dello Zafferano OLG.

Ora con l'arrivo della bella stagione ecco le nuove azioni: quattro uscite "brevi", riservate alle famiglie della Valle, per la conoscenza delle belle realtà agricole della Valle Brembana accompagnati dai responsabili di Alto Brembo ed un viaggio di alcuni giorni in Alto Adige, organizzato per i giovani universitari brembani, per "copiare" e adattare per le nostre terre quanto lassù da anni viene fatto.

Ma subito, a partire da sabato 2 maggio, un nuovo prodotto va ad aggiungersi all'elenco delle buone cose della Valle Brembana. Si tratta del Pane allo Zafferano OLG prodotto dal Panificio Midali, da Baldovino che già tanto fa per la promozione del suo territorio. Tutti i sabati, per tutta l'estate, sarà possibile avere nei punti vendita selezionati un pane veramente speciale che ben si presta ad accompagnare, ad esempio, i Principi delle Orobie e per essere gustato mentre si percorre qualche bel sentiero della nostra Valle.

Presto altri appuntamenti, in Valle e in Provincia, per lo Zafferano OLG, perché, come i bulbi, anche le Buone Prassi hanno bisogno di crescere e di essere sostenute da più persone possibili...

*Davide Torri  
del progetto Buone prassi*



### Ecco i prossimi appuntamenti:

#### La bella Montagna e il suo buon futuro: alla scoperta delle aziende del territorio

- 6-6 Coltivazione piante officinali - Az. Agricola Soluna - Averara
- 17-7 Az. contadina InCanto - Castagnone - Zogno
- 22-8 Mele della Valle Brembana - Visita al campo scuola AFAVB a Moio de' Calvi
- 12-9 La coltivazione dei piccoli frutti - Az. agricola Setticielo - Camerata Cornello

Ritrovo ore 14,00 a Piazza Brembana (Chiesa Parrocchiale-San Martino) oppure alle 14,30 presso l'azienda

#### La bella Montagna e il suo buon futuro: alla scoperta delle aziende di territori lontani e prossimi

- 26 e 27 giugno 2015, visita ad alcune aziende agricole della provincia di Bolzano, con il patrocinio e l'organizzazione dell'ufficio servizi agrari di Bolzano

Info: Altobrembo 348-1842781



### Nutrire il pianeta, energia per la vita

Visita guidata ad Expo 2015.  
Come vicariato vogliamo esserci!!!

*Serata di presentazione sull'Esposizione Universale Expo 2015 per coloro che partecipano ai viaggi organizzati dalla Biblioteca di Piazza Brembana o dal Vicariato o per chiunque è interessato.*

**21 maggio ore 20.30**

*Presso la Sala polivalente della Biblioteca di Piazza Brembana.*

## ACCOGLIERE LO STRANIERO, NEL NOME DELL'UNICO DIO

È stato firmato il 21 novembre 2013, a Vienna, nell'ambito di un incontro di **Religions for Peace**, un documento redatto dai leader delle principali religioni sul tema dell'accoglienza dei migranti, in particolare di coloro che fuggono da guerre e carestie.



□ **Un valore centrale della mia fede** è accogliere lo straniero, il rifugiato, lo sfollato, l'altro. Io tratterò loro come vorrei essere trattato io stesso. E inviterò gli altri, compresi i leader della mia comunità religiosa, a fare lo stesso. Insieme con le autorità religiose, con le organizzazioni confessionali e le comunità di coscienza del mondo affermo: Io accoglierò lo straniero.

□ **La mia fede insegna che la compassione**, la misericordia, l'amore e l'ospitalità sono per tutti: chi è nato nel mio Paese e lo straniero, il membro della mia comunità e chi è appena arrivato.

□ **Ricorderò ai membri della mia comunità** che tutti siamo considerati «stranieri» da qualche parte, che dobbiamo trattare lo straniero nella nostra comunità come vorremmo essere trattati noi stessi, e che dobbiamo sfidare l'intolleranza. Ricorderò alle altre persone nella mia comunità che nessuno lascia la propria casa senza una ragione: alcuni fuggono da persecuzione, violenza o sfruttamento; altri a causa di disastri naturali; e altri spinti dal desiderio di cercare una vita migliore per la propria famiglia.

□ **Riconosco che tutte le persone** hanno diritto alla dignità e al rispetto in quanto esseri umani. Tutti, nel mio Paese, compresi gli stranieri, sono soggetti alle sue leggi, e nessuno deve essere fatto oggetto di ostilità o discriminazione. Riconosco che accogliere lo straniero a volte richiede coraggio, ma le gioie e le speranze nel farlo superano di gran lunga i rischi e le sfide. Sosterrò coloro che con coraggio pra-

ticano nella propria quotidianità l'accoglienza verso lo straniero.

□ **Offrirò ospitalità allo straniero**, poiché ciò porta benedizione sulla comunità, sulla famiglia, sullo straniero e su me stesso. Rispetterò e onorerò il fatto che lo straniero possa essere di una fede diversa o avere convinzioni diverse della mia o da quelle di altri membri della mia comunità. Rispetterò il diritto dello straniero di praticare la sua fede con libertà. Cercherò di creare spazi in cui egli possa esercitare liberamente il proprio culto. Parlerò della mia fede senza disprezzare né mettere in ridicolo la fede di altri.

□ **Costruirò ponti tra me e lo straniero**. Attraverso il mio esempio incoraggerò gli altri a fare altrettanto. Mi sforzerò non solo di accogliere lo straniero, ma anche di ascoltarlo in profondità e di promuovere la comprensione e l'accoglienza nella mia comunità.

□ **Prenderò apertamente posizione** per promuovere la giustizia verso lo straniero, così come faccio per gli altri membri della mia comunità. Quando vedrò ostilità verso lo straniero nella mia comunità, che sia a parole o con i fatti, non la ignorerò, ma mi impegnerò per stabilire un dialogo e facilitare la pace.

□ **Non resterò in silenzio** quando vedrò altri, compresi i leader della mia comunità religiosa, parlare male degli stranieri, giudicandoli senza conoscerli, o quando vedrò che questi sono esclusi, maltrattati o oppressi. Incoraggerò la mia comunità di fede a collabora-

re con altre comunità di fede e organizzazioni religiose a trovare modi migliori per assistere lo straniero. Io accoglierò lo straniero.

*La chiamata ad «accogliere lo straniero», attraverso la protezione e l'ospitalità, e a onorare lo straniero e le altre persone di altra fede con rispetto e uguaglianza, è profondamente radicata in tutte le principali religioni.*



**Negli Upanishad (testi canonici dell'induismo)**, «l'ospite è come Dio» esprime l'importanza fondamentale dell'ospitalità nella cultura hindu. Nella legge hindu, sono centrali i valori di compassione, non violenza verso tutti e volontà di servire lo straniero e l'ospite sconosciuto. Offrire cibo e ospitalità allo straniero bisognoso era un dovere tradizionale di un padrone di casa e lo è ancora per molti. In modo più ampio, il concetto di Dharma comprende il





## FAMIGLIA

compito di fare il proprio dovere, che include un obbligo verso la comunità il quale deve essere realizzato rispettando valori come la non violenza e il servizio disinteressato per il bene comune.

**Nel buddhismo il Tripitaka sottolinea l'importanza** di coltivare quattro stati della mente: affettuosa amabilità, gioia empatica, equanimità) e compassione. Ci sono molte tradizioni diverse nel buddhismo, ma il concetto di compassione è un precetto fondamentale in tutte. Comprende le qualità di tolleranza, non discriminazione, inclusione ed empatia per le sofferenze altrui, che riflette il ruolo centrale che la compassione ha in altre religioni.

**Nella Torah ci sono trentasei riferimenti** all'onore lo «straniero». Il libro del Levitico contiene una delle affermazioni più importanti della fede ebraica: «Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di

voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto» (Lev 19,34). E ancora, la Torah comanda «non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri nel paese d'Egitto» (Es 23,9).

**Nel Vangelo di Matteo udiamo la chiamata:** «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato» (Mt 25,35). E nella Lettera agli Ebrei leggiamo: «Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo» (Eb 13,1-2).

**Quando il profeta Maometto** fuggì dalla persecuzione alla Mecca cercò rifugio a Medina, dove fu accolto con ospitalità. La migrazione del Profeta simboleggia il movimento da terre di oppressione, e il trattamento ospitale incarna il modello islamico di protezione dei rifugiati. Il Corano sollecita la protezione del richiedente asilo, che sia musulmano o meno, la cui sicurezza è irrevocabilmente garantita. Come indica la sura Al anfál, «quelli che hanno dato loro asilo e soccorso, loro sono i veri credenti: avranno il perdono e generosa ricompensa» (8:74).

zione dei rifugiati. Il Corano sollecita la protezione del richiedente asilo, che sia musulmano o meno, la cui sicurezza è irrevocabilmente garantita. Come indica la sura Al anfál, «quelli che hanno dato loro asilo e soccorso, loro sono i veri credenti: avranno il perdono e generosa ricompensa» (8:74).



*Nel mondo ci sono decine di milioni di rifugiati e sfollati interni. La nostra fede ci chiede di ricordare che siamo tutti migranti su questa terra, che viaggiano insieme nella speranza.*

*La commissione famiglia*

Vicariato Alta Valle Brembana

# Pellegrinaggio a Medjugorje

DA VENERDÌ 4 A MARTEDÌ 8 SETTEMBRE 2015

*trasporto in bus GT  
pensione completa  
visita a Monstar*



quota 320 €

info e iscrizione da don Alfio con 100 € di acconto entro fine luglio



1-2-3 settembre 2015

## Pellegrinaggio ad Assisi

**Quota: 198 €**  
La quota include: bus Agostini, Due Tasse Rossa, VPSI, 1000V

Partenza il sabato del 1 settembre  
tempo al Santuario francescano della Verna  
pranzo presso il ristorante del pellegrino  
arrivo nel pomeriggio ad Assisi, sistemazione  
pranzo CASA LEONARDI (prezzo pensione, colazione, tasse locali, servizio di sala eccetera)  
visita ai vari luoghi sacri a S. Francesco  
contorno il trasporto al Santuario dell'arrivo delle ceneri  
Partenza per il ritorno, pranzo al picnic (giugno del 3 settembre)  
Sosta in autogrill per ristoro e mangiare qualcosa (colazione, pranzo, merenda)  
Partenza all'arrivo: noi contiamo! Grazie!

**Almeno 50 euro all'iscrizione**  
per chi tratta con il gruppo. Per chi tratta con il gruppo, il supplemento è di 40 euro

La iscrizione entro fine luglio

Per qualsiasi informazione telefonate all'accompagnatore:  
Don Luca Rossi - 339048291 - 0345 77083



TESI DI MIDALI MARIA - ANNO 2014/2015  
TESI PER LA LAUREA IN "ECONOMIA AZIENDALE  
AMMINISTRAZIONE, CONTABILITA' E CONTROLLO"

# IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO ALLA LUCE DELL'INTERPRETAZIONE IFRIC 12



**L'** istituto del partenariato pubblico-privato sta rivelando uno strumento adeguato alle esigenze di soggetti provati dalle difficoltà economiche e finanziarie causate dalla crisi che imperversa da diversi anni. In particolare molti enti pubblici (in primis le piccole amministrazioni locali) sono nella precaria condizione di non poter far fronte alle spese che molte opere di fondamentale importanza per i cittadini richiedono; qui nasce l'obiettivo del mio lavoro in riferimento ai piccoli Comuni del territorio in cui vivo.

Dopo aver analizzato in cosa consistono i rapporti di partenariato pubblico-privato (PPP), andremo ad illustrare alcuni aspetti contabili riferendoci alle normative tuttora vigenti a livello europeo. La fonte alla base di questa presentazione è il Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee; esso è una delle molte comunicazioni interpretative divulgate nei primi anni del nuovo millennio e mira a regolamentare i partenariati e il diritto degli appalti pubblici e delle concessioni. Il Libro Verde oltre ad evidenziare alcune criticità riguardanti l'applicazione dei principi che regolano il partenariato, individua i PPP in tutte quelle forme di cooperazione, che si possono instaurare tra enti pubblici e tutto il mondo delle imprese cercando di

garantire il finanziamento, la costruzione, l'ammodernamento, la gestione di un'infrastruttura o della fornitura di un servizio. In particolare, sono presentati i modelli e le forme attraverso le quali sono stipulati contratti di partenariato tra soggetti pubblici e soggetti privati. Sempre con riferimento al Libro Verde (Capitolo 2)



si descriverà la suddivisione dei PPP in puramente contrattuali ed istituzionalizzati.

Ogni normativa esistente in merito alla costituzione e alle finalità dei PPP si sviluppa nel rispetto di alcuni principi riconosciuti a livello europeo: parità di trattamento, divieto di discriminazione in base alla nazionalità, libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi (artt. 43 e 49 Trattato CE).

Un potenziale esempio di applicazione di questo istituto sarà individuato nella realtà esistente nei tre Comuni dell'Alta Valle Brembana, Carona Foppolo e Val-

leve e nel loro tentativo di ottenere in cooperazione un buon funzionamento degli impianti sciistici della zona, nonostante i problemi esistenti nel settore. Infatti, la suddivisione dei rischi e delle risorse disponibili (proprio ciò che i PPP si pongono come obiettivo) potrebbe permettere di ottenere maggiori risultati e migliori prospettive di sviluppo.

Nel capitolo dedicato agli aspetti contabili verrà presa in esame l'Interpretazione IFRIC 12 (International Financial Reporting Interpretations Committee 12) che la Commissione Europea ha introdotto come modello di rilevazione tramite suo Regolamento numero 254 del 25 marzo 2009. Il problema alla base della rappresentazione contabile dei rapporti concessori nasce dal diverso criterio di contabilizzazione applicato in ambito pubblico e in ambito privato; infatti l'operazione in questione è sottoposta a una doppia rappresentazione, una in capo al soggetto pubblico e una in capo all'operatore privato.

Risultato dell'argomentazione sarà la scoperta della potenziale utilità che un rapporto di partenariato porterebbe a soggetti pubblici che necessitano di trovare sostegno economico nella gestione di servizi basilari per la cittadinanza, nonché a soggetti privati che intendono investire risorse accollando parte dei rischi su soggetti esterni.

## GRANDE FESTA PER I 100 ANNI DELLA SIG.RA CARLA

**M**ercoledì 25 marzo alle ore 15.30, presso la Fondazione "Don Stefano Palla Onlus" ha avuto luogo una grande festa per il centenario della Sig.ra Carla Cattaneo. Carla, nata il 25 marzo 1915 a Vendullo di Valleve, è sempre stata una donna molto altruista che si è fatta amare da tutta la comunità: parenti, amici, compaesani e abitanti della casa di riposo, dove ora risiede dal 2007, sono accorsi numerosi per festeggiare questo ambito traguardo.

Fin dalla mattina si sono aperti i festeggiamenti con la S. Messa di ringraziamento celebrata da Don



Renato Villa con gli Ospiti della Casa di Riposo "Don Palla". Hanno partecipato, per l'occasione, il vicesindaco di Foppolo Marco Cattaneo, a nome del sindaco Berera Giuseppe, in rappresentanza della cittadinanza, e Don Luca Nessi e Don Alfio Signorini, portando gli auguri della comunità della Val Fondra, prendendo vivamente parte ai festeggiamenti.

Fin dal primo momento si è capito quanto grande fosse l'affetto

di tutti per Carla che, circondata da un gran numero di persone, è stata accompagnata al suo "trono" di fronte alla grande torta di compleanno. In primo luogo il Presidente Pietro Busi ha preso la parola raccontando con brevi aneddoti quanto sia forte e tenace la Sig.ra Carla e consegnandole una targa con incisa la frase "Anche a cent'anni è bello guardare il mondo con gli occhi della meraviglia e cantare per lo stupore": un vero

monito che in poche parole rappresenta la nostra centenaria. Nonostante l'età, infatti, tutti i giorni partecipa con entusiasmo e spirito critico alle attività che le vengono proposte (anche esprimendo sen-

za mezzi termini la sua opinione in merito a ciò che viene fatto!). Sembra incredibile pensare che davvero abbia cento anni vedendola rassettare i letti, piegare i vestiti in lavanderia, travasare i fiori, tagliare gli addobbi con precisione e accudire Pallina, il cane della struttura. Dopo l'intervento di Busi ha preso la parola il vicesindaco di Foppolo che, porgendole un bellissimo mazzo di fiori, si è vivamente congratolato con Carla. Bello è stato anche l'abbraccio di don Luca alla sua parrocchiana, frastornata da tutti questi inaspettati festeggiamenti. Dopo il soffio delle candeline è stata Carla stessa a sporzionare e servirsi la prima fetta di torta (di cui voleva dare una parte a Pallina!): è così che ha dato il via alla festa vera e propria! Con l'aiuto dei volontari e del personale tutti hanno ricevuto una fetta di torta e si è potuto brindare alla salute di Carla, accompagnati dalla canzoni della maestra Carla Zolari e di Mariangela Busi della "Fildrammatica Santa Brigida" che hanno rallegrato l'intero pomeriggio con musiche popolari e simpatici siparietti con burattini.

## APRIRE I NOSTRI CUORI

**V**ogliamo in questo articolo, fare il punto della situazione e comunicare come sta procedendo la Conferenza San Vincenzo de Paoli con sede in Piazza Brembana.

La Conferenza San Vincenzo de Paoli, come molti sanno da anni opera nei comuni dell'alta valle, con volontari di Lenna, Valnegra, Moio De Calvi, Piazza Brembana.

La sua presenza è molto importante e complementare alle altre iniziative svolte nelle parrocchie; ha come scopo l'aiuto alle famiglie in difficoltà attraverso le visite agli anziani, il sostegno, l'ascolto, l'aiuto diretto.

I vincenziani aprono i loro occhi le loro orecchie e i loro cuori, ascoltano la voce di chi a bisogno.

Non sempre coloro che hanno difficoltà fanno ascoltare la loro voce, la loro richiesta di aiuto, mi dice una vincenziana, "dobbiamo essere noi, sensibili, pronti ad ascoltare, ad amare, a servire, siamo noi che dobbiamo aprirci, dobbiamo dare del nostro, di-



mostrare che non siamo poi così diversi da loro, ma con il confronto reciproco, fare in modo che il bisognoso capisca i suoi limiti; solo in questo modo l'accoglienza aiuterà a migliorare il rapporto fra chi dà e chi riceve".

L'accoglienza, termine usato molto, ma in realtà raramente messo in atto, quante volte vie-

ne dato un aiuto materiale senza approfondire la conoscenza.

Bisogna impegnarsi di più nel conoscere la reale situazione psicologica della persona. La solitudine, la fragilità, creano grandi depressioni e dolore, una parola buona un ascolto attento spesso sono più efficaci di qualsiasi aiuto.

Ma l'opera dei Vincenziani è anche quella di cercare nuovi volontari da inserire nel proprio contesto, dare agli altri e come dare a se stessi è un profondo arricchimento che rende felici, che fa sentire vivi, la vera carità è amare e lasciarsi amare, donare un po' del proprio tempo agli altri, prendersi cura degli altri aumenta l'amore.

La conferenza San Vincenzo sostiene anche le iniziative dei suoi volontari, promuove mostre di pittura, mercatini della solidarietà, crea gruppi per piccoli lavori da usare nei mercatini, organizza pellegrinaggi, e fa sentire la sua presenza in alta valle.

Con questa consapevolezza i volontari Vincenziani continuano il loro cammino di amore e carità.

*Isabella Baldassarre*

## CINETEATRO: LAVORI IN CORSO!

**I**lavori per la sistemazione del tetto del nostro cineteatro sono iniziati.

E' in corso in queste settimane la rimozione della copertura in eternit e procedono i lavori di consolidamento e di rifacimento della controsoffittatura. L'opera è stata affidata all'impresa Mauro Cortinovis e tutto procede ora a buon ritmo.

L'obiettivo è di riuscire a completare il tut-



to entro la fine di maggio, così da poter avere il teatro pronto per la Festa del vicariato che si terrà quest'anno a San Martino nella prima domenica di giugno. Ad inaugurare il teatro sarà il musical degli adolescenti nella serata di sabato e nella sera della domenica la presentazione del Cre e la commedia dei sacerdoti.

Riaprire il teatro è un passo importante per la nostra comunità che riconosce in esso il valore di luogo di aggregazione e di cultura.

Ai lavori corrisponde naturalmente anche un conto da saldare ed è il progetto "100 x cento" che in questi mesi sta portando i suoi frutti.

Nell'atrio della chiesa parrocchiale sono esposti i tabelloni che riportano le quote già versate.

Nei primi quattro mesi sono stati raccolti 3mila e 800 euro grazie all'iniziativa di tante persone e di diversi gruppi. Dagli esercizi commer-



ciali iniziano ad arrivare le prime cassette con le monete donate dai clienti di bar e negozi. La fantasia di molti ha reso possibile l'avanzamento della raccolta fondi. Sono stati organizzati corsi di pittura e di tessitura e sono previste già altre iniziative a favore del "100 x cento".

Con la bella stagione in arrivo si potrà pensare all'allestimento di bancarelle di diverso genere o ad organizzare feste ed eventi pensando di devolvere i 100 euro necessari per riempire altre caselle del progetto. A tutti l'invito a sbizzarrirsi nell'inventare strade possibili, con cui, attraverso il piccolo contributo di molti, si possa raggiungere a fine 2015 l'obiettivo dei 10mila euro, necessari per la copertura della rata annuale del mutuo.

A tutti coloro che da subito hanno creduto nell'iniziativa e a quanti si mobiliteranno nei prossimi mesi va il grazie sincero di tutta la comunità.



## L'AFFIDO È POSSIBILE NELLE NOSTRE FAMIGLIE?

**È** da diversi anni che ai genitori dei cresimandi, nel cammino di formazione, si propone un incontro nel quale si presenta una coppia che vive l'esperienza dell'affido.

È un incontro veramente molto interessante. Tutti i genitori presenti seguono con interesse e ammirazione quella coppia che racconta la sua esperienza. Alcune volte è vista come una coppia di extraterrestri, altre volte, invece, suscita profonda simpatia e vicinanza.

Qualcuno è affascinato, magari desidererebbe anche fare le stesse scelte ma non si sente preparato o all'altezza.

Anche nei nostri paesi, i servizi sociali chiedono disponibilità e cercano famiglie capaci di accogliere al loro interno bambini anche solo per qualche pomeriggio alla settimana.

Spesso sorgono numerosi dubbi che bloccano la disponibilità, senza rendersi conto che la pratica dell'affido reciproco si vive, direi da sempre, da quando c'è la vita. Tutte le vol-

te che si fa un piacere ad un'amica tenendole il figlio al pomeriggio fin quando non rientra, non è già quella una forma di affido?

È vero, talvolta spaventa il fatto che non si sa chi siano i bambini e le loro famiglie di provenienza. Si fanno tanti pensieri: e se il nuovo bambino non va d'accordo con i miei figli? e se io adulto faccio fatica a entrare in relazione con il nuovo ospite? e se questo nuovo bambino non vuole venire da me ed è obbligato, quanto tem-

po mi richiede il seguirlo? e se le sue abitudini non sono come le mie?... E tante altre domande anche più semplici e ordinarie: mi ascolterà, mi obbedirà, farà ciò che gli dico... ecc... ecc...

La comunità montana investe diverse risorse per affidare ad una cooperativa il compito di seguire le famiglie affidatarie. Quindi chi accoglie i bambini non è lasciato solo, è seguito dai servizi sociali e da persone competenti di questa cooperativa in modo che abbia un sostegno psicologico davanti alle eventuali difficoltà e possa fare tutte le domande che vengono in mente. Ovviamente c'è un'assicurazione che mette al sicuro la famiglia affidataria per ogni eventualità.

Siamo convinti che questa strada sia da percorrere con più convinzione e con più decisione. Non basta, giustamente, muoversi sull'emotività, la pre-



parazione ci vuole. Bisogna sapere a cosa si va incontro, ma le possibili difficoltà non ci devono impedire di prendere sul serio questo modo di costruire civiltà, comunità e solidarietà.

E non bisogna essere dei super eroi. In questi anni alcune famiglie delle nostre comunità hanno già ospitato dei bambini che avevano bisogno di un sostegno. Sono state bravissime. Le difficoltà sono state affronta-

te una alla volta e sia i figli che i genitori ospitanti l'hanno riconosciuta come un'esperienza edificante.

Una comunità cristiana non può non prepararsi a considerare questa evenienza. Siamo convinti che sia necessario iniziare a parlarne con tutti coloro che hanno voglia di farlo, senza impegno, per arrivare ad una consapevolezza che ci aiuti ad essere capaci di accogliere responsabilmente e di fatto.

La presentazione del libro di Mario Calabresi, anche se con toni diversi e con soggetti diversi, credo ci abbia detto la stessa cosa. Non fermiamoci davanti alle paure che bloccano ogni importante iniziativa di amore e di bellezza. Se ci lasciassimo dominare dalle nostre paure, il mondo sarebbe bruttissimo... ma così non è, grazie a Dio...

*Don Alessandro*

## BATTESIMI

**I**l tempo di Pasqua ha portato ancora novità nelle nostre comunità. La domenica dopo Pasqua abbiamo celebrato due battesimi. Una bambina e un bambino che accompagnati dai loro genitori si stanno affacciando alla vita cristiana. Pieni di curiosità e di vita, chiedono a tutti noi di accoglierli come segno della grande benevolenza di Dio che continua a mandare le sue creature in mezzo a noi.

Ringraziamo i genitori che credono ancora in questo sacramento, segno visibile dell'amore di Dio e si impegnano a consegnare il modo di vedere di Dio a queste giovanissime creature. Sarà una bella sfida, nella quale non vogliamo lasciarli soli. Anzi! La comunità accompagnerà questo cammino educativo con appuntamenti, feste, tappe e percorsi che vanno sostenuti da tutti.

Facciamo i nostri migliori auguri e preghiamo che il Buon Dio possa benedire ogni giorno l'operato di questi genitori.



**Filippo Midali**, figlio di Alessio e di Francesca Gianati, battezzato a San Martino, domenica 12 aprile 2015

**Arianna Annovazzi**, figlia di Diego e di Laura Angeloni, battezzata a San Martino, domenica 12 aprile 2015

**BORCA DI CADORE**

VICARIATO ALTA VALLE BREMBANA



da domenica 26 luglio a sabato 1 agosto

ALL'INSEGNA DEL **DIVERTIMENTO**  
E DELL' **AMICIZIA**  
TRA **CIME ROCCIOSE**  
E **INTRIGANTI SENTIERI**

**ESPERIENZA UNICA**

**PER PRE-ADOLESCENTI  
DI TERZA MEDIA**



Da consegnare a don Giovanni o al proprio parroco entro e non oltre domenica 28 giugno 2015

Io..... nato il..... a..... residente a .....

In via..... n°..... tel. di casa..... cel. personale.....

Partecipo alla vacanza in Dolomiti a Borca di Cadore versando la quota di **50 euro** come caparra.

Firma..... Firma di un genitore.....



Vicariato Alta Valle Brembana

# LIGNANO

# SABBIADORO

DA DOMENICA 2  
A SABATO 8 AGOSTO

Una settimana di puro relax al mare,

**per ADOLESCENTI**

ospiti Ge.Tur. un villaggio turistico sportivo!

Ad aspettarci una spiaggia grande con ombrelloni e sdraio, campi da calcio in erba sintetica, piscine al coperto e all'aperto, spazi per la preghiera e la messa quotidiana e un self-service per i pasti.

**Da consegnare a don Giovanni o al proprio parroco entro e non oltre domenica 19 luglio 2015**

Io.....nato il.....a.....residente a.....

In via.....n°.....tel. di casa.....cel. personale.....

Partecipo alla vacanza presso la struttura Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro versando la quota di **50 euro** come caparra.

Firma.....Firma di un genitore.....



PROPOSTA di VACANZA  
per ragazzi di

PRIMA e SECONDA MEDIA

# MEZZOLDO

Rifugio Madonna delle Nevi

da **Lunedì 15 giugno**  
a **Venerdì 19 giugno 2015**

## Ciao ragazzi...

Non potete immaginare come sono contento di proporvi ancora questa **vacanza insieme...** ci pensate? 5 giorni insieme a **Mezzoldo...** che storia!!! È l'occasione per continuare il cammino iniziato a settembre e poi proseguito durante la catechesi e le attività fatte nelle diverse **Parrocchie**. Il costo dell'esperienza, tutto compreso, è di **160€**.

Per il trasporto di andata e di ritorno utilizzeremo il pullman di linea. Durante il CRE faremo un **incontro** con gli iscritti per le notizie più dettagliate e sulle cose necessarie da portare.

Non lasciatevi scappare questa bellissima occasione per stare ancora insieme...  
**ciao donGio**

**P.S.** i posti prenotati sono una quarantina.

Vale la regola: chi primo arriva... posto assicurato!!!

Iscriversi da me o dal vostro parroco entro e **non oltre domenica 7 giugno**.

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

telefono di casa \_\_\_\_\_ cell. Personale \_\_\_\_\_

partecipo alla vacanza di **MEZZOLDO** versando la quota di **50 euro** come caparra.

Firma \_\_\_\_\_ Firma di un genitore \_\_\_\_\_



# Cre 2015 TUTTI A TAVOLA!

29 giugno - 25 luglio

dal lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 18.00



## a SAN MARTINO

per Piazza Brembana, Lenna,  
Moio, Roncobello, Valnegrà

## a OLMO/SANTA B.

per Santa Brigida, Cusio,  
Averara, Mezzoldo, Piazzatorre,  
Piazzolo, Valtorta, Cassiglio,  
Ornica, Olmo

## a BRANZI

per Carona, Foppolo, Valleve,  
Branzi, Isola di Fondra

## LE GITE del Cre 2015

### GIOVEDÌ 2 luglio

Per 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> elem. Parco ASTRONOMICO la Torre del Sole  
Per 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> elem. Medie AREAMULTISPORT Forum Assago MI

### Giovedì 9 luglio

Gita a Pagliari da Carona - grandi laghetto Cava Sabbia e rif. Longo

### Giovedì 16 luglio

per 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> elem. Parco LEOLANDIA - MINITALIA  
per 4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> elem. Medie Parco ACQUASPLASH di Franciacorta

### Lunedì 20 luglio

Gita al Parco Acquatico LE VELE

con la possibilità di partecipazione di genitori ed amici

...NOTTE IN TENDA per i ragazzi delle medie

## Quanto costa?

L'iscrizione settimanale (si chiede la partecipazione ad almeno due settimane)

per ogni ragazzo è di 30 €  
per gli altri fratelli 25 €.

La quota comprende: il materiale per i laboratori e le strutture, il costo della gita settimanale, le attività con educatori e istruttori, l'assicurazione.

## L'ISCRIZIONE

dovrà pervenire entro  
**mercoledì 24**  
giugno

nelle case parrocchiali.  
Possono partecipare al Cre i bambini in età scolare.  
Per l'iscrizione è necessario compilare il modulo consegnandolo ai parroci con la quota corrispondente alle settimane indicate.

## Trasporto Bus

NELLE DIFFERENTI ZONE È PREVISTO IL TRASPORTO IN BUS SECONDO GLI ORARI E LE FERME CHE VERRANO

COMUNICATE NELLA RIUNIONE DI PRESENTAZIONE

La quota è di 5 €  
a settimana.

## PRIMA RICONCILIAZIONE

**E**ccoci, pronti, ci siamo!  
Un altro tassello è stato posizionato nel grande puzzle del percorso di vita cristiana dei nostri bambini. Prima quello del battesimo e adesso quello della Prima Riconciliazione. Francamente abbiamo il sospetto che questo puzzle non finirà subito, molti tasselli saranno da mettere al posto giusto, è il gioco più bello e più interessante della vita dei nostri bambini, che vogliamo conoscano piano piano il loro Gesù. Quindi avanti e, come dicono Don Alessandro e Don Gio, l'importante è ..... **ESSERCI!**

La giornata è iniziata con la Messa, animata dai nostri bambini, che hanno letto bellissime preghiere e portato dei simboli all'offertorio. Poi,

pranzo tutti insieme, con i bambini che, fra un pezzo di pizza e l'altro, erano tutti intenti a cercare di ricordare la preghiera "O Gesù d'Amore acceso", ma la memoria presto li ha abbandonati di fronte alle torte portate dalle mamme.

Adesso però, tutti in chiesa, con i bambini sempre più emozionati e noi genitori che li osserviamo seduti nei banchi ad ascoltare per bene cosa dice Don Ale. Ed eccoli là ad uno ad uno, a confessarsi la prima volta, a riconciliarsi con Gesù, mentre noi genitori cerchiamo di immaginare cosa mai staranno raccontando al prete. E se svelano qualche "altarino" di mamma e papà? Beh, non ci pensiamo, ma godiamoci il tenero abbraccio che ci riservano i nostri bimbi al termine della loro Riconci-

liazione. Questo semplice gesto ci emoziona veramente molto e ci apre il cuore quando il nostri tesorini vengono tutti emozionati a dirci "Grazie mamma, grazie papà".

Certo la cerimonia non può finire così, e allora, per festeggiare, tutti fuori a lanciare in cielo colorati palloncini con un messaggio di speranza per Gesù e, soprattutto, a fare l'ennesima merenda tutti assieme.

.... E pronti per il prossimo pezzo di puzzle, uno dei più importanti da posizionare, quello della Comunione!

Grazie a tutti, soprattutto alle carissime e super pazienti catechiste da Diego, Lisa, Deborah, Nicole, Linda, Giorgio, Sofia, Martina, Gaia, Emily, Francesca, Tommaso, Davide, Francesco, Daniele, Asia e Federico.



## UNA COMUNITA' AMATA

**I**n questo tempo pasquale, tempo di preghiera, di missione e di testimonianza... continuiamo anche da queste pagine il nostro cammino di Fede collegato alla lettera pastorale del nostro Vescovo di questi ultimi 2 anni: **DONNE E UOMINI CAPACI DI VANGELO...** e di **EUCARESTIA**. Dopo i temi della fraternità e del cibo, ecco il tema dell'Amore. Consideriamo appunto il tema di **UNA COMUNITA' AMATA**.

Nel triduo pasquale secondo il rito Ambrosiano, il rito della "lavanda dei piedi", assegnata al Giovedì Santo è facoltativa e deve essere compiuto non durante la S.Messa (Vespertina) ma prima o dopo di essa.

Quest'anno, d'accordo con le catechiste ed i genitori, abbiamo comunque deciso di compiere questo rito per i bambini della 1<sup>a</sup> confessione e 1<sup>a</sup> comunione e di collocarlo all'inizio della Messa "nella Cena del Signore", dopo il lucernario dei vesperi, e anche come gesto di "purificazione". Ma il suo significato è molto più ricco e ampio... tanto che il quarto Vangelo lo racconta come alternativo al racconto della Istituzione dell'Eucarestia, considerandolo un gesto sconvolgente operato da Gesù nell'Ultima Cena, un gesto umanissimo, ed insieme la più sublime e nuova rivoluzione divina.

Il gesto è collocato all'interno di una precisa traiettoria, e cioè quella che ha portato il Verbo Eterno del Padre a farsi uomo e che ora lo riporta al Padre attraverso la Passione e la morte. Tutto questo è sotto il segno dell'amore: "Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine". "La fine" di cui par-

la il Vangelo vale in greco anche come "il Fine", cioè il traguardo, il compimento di un percorso generato da un amore gratuito, fedele, privo di ogni ricerca di tornaconto.

Non si tratta di una delle pratiche consuete per cui il visitatore riceve dell'acqua per lavarsi i



*Maestro dell'Aula della Curia, Gesù lava i piedi a Pietro, XII Secolo (aula picta della Curia di Bergamo)*

piedi quando entra in una casa come ospite a tavola... magari da parte dei domestici, degli schiavi, come avveniva nel mondo greco/romano. Infatti Gesù compie questo gesto non prima, ma durante la cena, e quindi con la valenza di un gesto simbolico che chiarisce la ragione del loro trovarsi a tavola insieme, e affermare il loro essere comunità che si fonda sui questo servizio.

E secondo la tradizione rabbinica/ebraica, il tema del lavare i piedi è un gesto che esprime grande venerazione e profondo amore, un'icona di un amore senza limiti, che onora l'altro fino a considerarlo più grande e più importante di se stessi, e per-

ciò meritevole di una dedizione piena ed incondizionata, come nel rapporto sponsale.

Prendere da Gesù l'esempio è allora comprendere che la sua comunità è una **comunità fraterna**, in cui tutti devono amarsi, celebrando l'incontro e servendosi a vicenda come fratelli e sorelle... riconoscendo nella celebrazione dell'Eucarestia la sorgente di questo servizio fraterno, facendo memoria di quanto il Signore ha fatto per i suoi.

La lavanda dei piedi non si risolve dunque in un gesto individuale, ma vuole avere il carattere orientativo per la comunità che celebra l'Eucarestia in memoria di Lui... prendendo da Lui l'esempio, lavandosi i piedi gli uni gli altri.

Onorare la fraternità è entrare così nella beatitudine del Regno, la beatitudine della Carità: "Sapendo queste cose, siete beati, se le metterete in pratica".

Papa Francesco afferma: "Abbiamo sentito quello che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena; è un gesto di congedo, è come l'eredità che ci lascia, Egli è Dio e si è fatto servo, servitore nostro. E' questa l'eredità: anche voi dovete essere servitori gli uni degli altri. Lui ha fatto questa strada per amore, e anche voi dovete amarvi, essere servitori nell'amore, questa è l'eredità che ci lascia Gesù".

**Questo messaggio, così bello ed impegnativo vale sempre e vale per tutti... diventa ancora più attuale in questo tempo pasquale, in queste settimane di preparazione immediata e di celebrazione della Messa di Prima Comunione per 10 bambini delle nostre parrocchie. Lasciamoci interpellare e coinvolgere come singoli, come famiglie, e come comunità parrocchiale.**

*Don Lino*

## VITA DELLA COMUNITA'

■ **27-28 Febbraio e domenica 1° Marzo:** TRIDUO DEI DEFUNTI nella parrocchia di Averara.

Il ricovero del Parroco in ospedale con relativa convalescenza, ha fatto slittare di un paio di settimane il Triduo, che così è caduto in Quaresima, col vantaggio però di un clima più sereno e più mite, e con discreta partecipazione, anche di ex-parrocchiani.

Il "raggio" montato per l'occasione dai nostri volontari, nella sera del venerdì, invece dell'ostensorio eucaristico, ha accolto la reliquia della S. Croce, durante la celebrazione dei Vespri di quaresima, con il canto del Miserere... anche questo è suffragio. Era il 1° Venerdì di quaresima e come tutti gli altri venerdì quaresimali, secondo il rito ambrosiano e per antichissima tradizione, giorni "aliturghi" cioè senza la celebrazione della S. Messa, ma con la proposta di un incontro comunitario di preghiera soprattutto con la celebrazione dei Vespri, con più letture... accanto alla preghiera tradizionale/popolare della Via Crucis.

La nostra gente, specialmente gli anziani, conoscono bene questa tradizione e il suo valore, per cui senza alcuna difficoltà o resistenza hanno accettato, che 2 funerali, che in venerdì sarebbero stati celebrati solo con le esequie e senza la liturgia eucaristica, slittassero al sabato mattina.

Le brevi riflessioni delle giornate del Triduo sono state dedicate a un ricco commento del compianto Cardinal Martini, al Salmo 50 (Miserere), come aiuto a valorizzare questo canto (spesso eseguito ancora in latino) nelle celebrazioni, non solo per il suffragio, ma anche come educazione nostra

alla vera conversione e alla speranza cristiana.

■ Il primo incontro di catechesi quaresimale nelle singole parrocchie (S. Brigida 23 febbraio - Cusio 2 Marzo e Averara 9 Marzo), è stato svolto in forma di **Assemblea Parrocchiale**, con identico ordine del giorno: (Breve riferimento alla lettera Pastorale del Vescovo "Donne e uomini capaci di Eucarestia - Rito della Messa - Revisione 1ª parte dell'anno pastorale - Programmazione fino a giugno - Nota economica e varie). La partecipazione "ridotta", ha confermato il detto: "pochi ma buoni", anzi ad Averara, causa dimenticanza dei

fedeli, ci si è dovuti aggiornare al 18 marzo.

In un prossimo numero del Bollettino, nelle singole Parrocchie, verrà allegato il prospetto economico presentato in Curia per l'anno 2014, con eventuale aggiornamento.

■ **Domenica 22 Marzo, Vª di Quaresima: Celebrazione delle Prime Confessioni a Piazzatore** per tutti i bambini (2 elementare) delle nostre Parrocchie del settore Ovest del Vicariato, nel clima penitenziale della Quaresima ma anche nella pregustazione dell'ormai imminente gioia pasquale, del perdono e della pace di Gesù risorto. I bambini "perdonati" erano per noi: **Paleni Giorgia** di Cusio; **Cattaneo Matteo - Frani Claudio e Regazzoni Ingrid** di S. Brigida.

Festa anziani Cusio



■ **Domenica 26 Aprile** - Festa per le persone anziane a Cusio, con S. Messa alle ore 11, aperitivo con la Banda di S. Brigida e pranzo comunitario, con intrattenimento musicale presso il Ristorante Pierino.

Quest'anno l'organizzazione era di turno all'Amministrazione Comunale, sempre in collaborazione con il gruppo ACLI e il gruppo Alpini e Parrocchia. Per noi è stata anche una preziosa appendice alla settimana della famiglia appena conclusa nel Vicariato.

## RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

### ZAMBOLI VITTORIA

di Pasquale e Paleni Rossella  
Nata a San Giovanni Bianco il 3/11/2014  
Battezzata a Cusio il 22/3/2015



### BASCHENIS ANNA

di Cristian e Dolci Barbara  
Nata a San Giovanni Bianco il 3/11/2014  
Battezzata a Santa Brigida il 12/4/2015



### ARIOLI LINDA e ARIOLI ALESSIA

di Luciano e Manganoni Elisabetta  
Nate a Bergamo l' 8/1/2015  
Battezzate a Santa Brigida il 26/4/2015

## CRONACA DELLA GENEROSITA'

- Averara: Questua del Triduo (con le buste): Euro 625,00
- Cusio: Lotteria Pasquale: Euro 190,00
- S.Brigida: Mercatino di Pasqua: Euro 660,00

### PARROCCHIE DELLA VALLE AVERARA

- Violette per le Missioni in Ruanda: Euro 381,50
- Per i Cristiani in Terra Santa: Euro 500,00



**Borsotti Enrico**  
di anni 93  
Nato a Santa Brigida  
il 2/2/1922.  
Deceduto ad Albertville (F)  
il 4/2/2015, ivi sepolto.



**Rizzi Amelio**  
di anni 92  
Nato ad Averara  
l'11/2/1923, sposato con Piccamiglio Natalina, era vedovo dal 1998. Era da tempo infermo in casa, ma ha trascorso gli ultimi giorni all'Ospedale di San Giovanni Bianco e al Centro Don Palla, dove è deceduto domenica 15/03/2015.

Dopo la celebrazione esequiale di martedì 17 marzo nella Prepositurale di Averara, riposa nel locale cimitero in attesa della risurrezione.



**Passerini Giuseppe**  
di anni 75  
Nato ad Averara  
il 22/11/1939  
Deceduto a Carvico  
il 18/2/2015, ivi sepolto.  
*"la sua memoria cara rivivrà eternamente nell'animo di quanti lo conobbero e gli vollero bene"*



**Milesi Gabriella in Calvi**  
di anni 86  
Nata a Roncobello  
il 19/7/1928, sposata con Calvi Antonio di Averara. Da tempo inferma, ha trascorso gli ultimi mesi al centro Don Palla di Piazza Brembana, dove è morta domenica 22/3/2015.

I funerali sono stati celebrati ad Averara martedì 24 marzo, e i suoi resti mortali riposano nel cimitero di Averara.



**Cittadini Gabriella**  
di anni 72  
Nata a Santa Brigida il 19/12/1942. Da circa 10 anni era ospite della casa di riposo di Zogno. E' deceduta all'ospedale di San Giovanni Bianco dove era stata ricoverata con urgenza, il 4/3/2015. Dopo la celebrazione esequiale di sabato 14 marzo, riposa nel cimitero di Santa Brigida.



**Arizzi Alice Olimpia ved. Borsotti**  
di anni 91  
Nata a Piazzolo  
il 13/1/1924, sposata con Borsotti Luigi di Santa Brigida era vedova dal 1988. Da circa 5 anni era ospite del centro Don Palla di Piazza Brembana dove è morta la mattina del 16/4/2015.

Dopo la cerimonia esequiale di sabato mattina 18 aprile nella Chiesa Arcipretale di S. Brigida, riposa nella terra del locale cimitero, in attesa della risurrezione.

*"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai"*



**Regazzoni Barbara ved. Regazzoni**  
di anni 78  
Nata a Santa Brigida  
il 5/12/1936.  
Sposata con Regazzoni Maurizio (Giacomo) era vedova dal 1995.  
Dopo alcuni mesi di grave malattia è morta in casa sua a S. Brigida. Il 18/3/2015 confortata da tutti i Sacramenti.

I funerali sono stati celebrati nel mattino di sabato 21 marzo. I suoi resti mortali riposano nel cimitero di Santa Brigida

*"L'amore che ci hai dato è rimasto qui con noi"*

## PIAZZOLO RICORDA GUIDO GALLI

**S**on passati 35 anni da quel 19 Marzo 1980 ma nella mente e nel cuore dell'intera comunità di Piazzolo rimane vivo il ricordo di quei terribili avvenimenti.

Guido Galli, magistrato e docente all'università statale di Milano, originario del nostro piccolo paese, veniva ucciso a colpi di pistola da un commando di Prima Linea.

Piazzolo, custode gelosa del-



ciolato alcuni dati tragicamente importanti dei cosiddetti "Anni di piombo". Al convegno Sandro Liberali, giornalista e presidente dell'associazione Articolo 3, ha concentrato il suo intervento sui motivi dell'assassinio e sugli insegnamenti lasciati da Galli.

Domenica 22 marzo l'intera comunità, guidata dal sindaco Laura Arizzi e alla presenza di numerosi amici del magistrato, si è stretta intorno alla moglie Bianca, ai figli e ai nipoti durante la S.Messa.

Don Luciano, che ha celebrato l'Eucarestia, ci ha aiutati



le sue spoglie, ha voluto rivivere così la memoria di quanto avvenuto con diversi appuntamenti.

Giovedì 11 marzo la Via Crucis vicariale lungo le vie del paese, presieduta da don Luciano Locatelli, alla quale abbiamo dato un tema: quello dei Martiri che in tempi vicino a noi hanno preso su di sé la Croce di Cristo accogliendo l'invito di Gesù ad essere pronti a testimoniare la loro fede, il loro amore per Cristo e i fratelli con il dono della vita.

Sabato 21 marzo un incontro nel quale abbiamo ripercorso i fatti storici e politici dell'epoca, gli anni Ottanta. Giacomo Calvi, studioso e appassionato di storia, ha snoc-



a riflettere su alcuni temi; la violenza ha spento una voce, ma di conseguenza ne ha alzate molte altre in favore della giustizia.

Per la comunità civile il nostro magistrato è un eroe, per noi cristiani è un Martire, un testimone della giustizia. Ricordare Guido Galli significa riportarlo al cuore, affinché col suo esempio possiamo ogni giorno fare quello che ci chiede Gesù: non cose grandi, ma praticare quotidianamente l'amore che nasce dal dono di sé.

Al termine della funzione la benedizione della targa commemorativa nella piazza e un omaggio floreale alla tomba del magistrato nel piccolo cimitero.





## FESTA DELLA FAMIGLIA A PIAZZOLO DOMENICA 19 APRILE 2015

Santa Famiglia di Nazareth  
ridesta nella nostra società la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
bene inestimabile e insostituibile.  
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di  
pace per i bambini e per gli anziani,  
per chi è malato e solo,  
per chi è povero e bisognoso.

## BATTESIMO Parrocchia S. Giovanni Battista



**Salvini Elena**  
di Yuri e Calvi Katia  
Battezzata il 14 dicembre 2014  
nella Parrocchiale di Mezzoldo  
da don Giovanni Gusmini

## DEFUNTI

### Olmo



**Paleni Pasquale**  
Nato il 2-5-1922  
Morto il 9-3-2015

“Le persone che non possiamo  
più tenere per mano le portiamo  
nel cuore. Grazie Pasquale  
per il dono della tua vita”



**Rovelli Pietro**  
Nato il 15-3-1923  
Morto il 25-2-2015

Quelli che amammo  
e che abbiamo perduto  
non sono più dov'erano,  
ma sono sempre e dovunque  
con noi

(S. Agostino)



**Balicco Gemma**  
Nata il 5-8-1924  
Morta il 15-4-2015

Cara mamma,  
grazie per averci dedicato ogni  
tuo attimo. Grazie per averci  
amato sempre, senza limiti,  
senza chiedere mai niente in  
cambio.  
Non dimenticheremo quello  
che ci hai trasmesso con il tuo  
esempio, il tuo coraggio, la tua  
forza, la tua onestà, la tua fede.  
A noi la certezza che ci sarai  
sempre accanto.  
A te la gioia di riabbracciare co-  
loro che sono andati avanti e ti  
stavano aspettando.

## PRIME COMUNIONI INTER-PARROCCHIALI A CASSIGLIO

**D**omenica 26 aprile hanno ricevuto Gesù nell'Eucarestia per la prima volta nella chiesa parrocchiale di Cassiglio: GAIA AMBROSIONI di Ornica, GABRIELE BASCHENIS di Valtorta, SAMUELE LOCATELLI di Olmo al Brembo, VANESSA MIDALI di Olmo al Brembo, ALBA LISA MOLINARI di Mezzoldo, MARINA MOLINARI di Olmo al Brembo, TOMMASO MOLINARI di Olmo al Brembo, SILVIA MOSCA di Piazzolo, BEATRICE QUARTERONI di Olmo al Brembo, MARCO QUARTERONI di Olmo al Brembo, ALESSANDRO REGAZZONI di Piazzatorre, CHIARA REGAZZONI di Averara, SIMON REGAZZONI di Olmo al Brembo, IVAN RONZONI di Olmo al Brembo, ANNA RUFFINONI di Cassiglio, MELISSA VALCHER di Cassiglio.

Insieme alle loro famiglie e alle catechiste, si sono preparati a questo grande incontro, con la preghiera e la partecipazione al catechismo. La gioia la freschezza di questi bambini ci insegna tanto! Auguriamo ai genitori, e a tutte le comunità parrocchiali di provenienza, di sostenere e mostrare sempre loro la bellezza dell'incontro con Te ogni Domenica a messa.



VIA CRUCIS ITINERANTE  
NELLE VARIE  
PARROCCHIE DI  
ORNICA E VALTORTA



*Ornica*



*Ornica*



*Valtorta*



*Valtorta*

## "ROGO DELLA VECCHIA"

**C**ome da tradizione, i giovani di Ornica, il sabato della quarta domenica di quaresima, quest'anno il



14 marzo, hanno organizzato il rogo della "Vecchia". Ci siamo lasciati alle spalle l'inverno con tutto quello che si porta dietro, lasciamo spazio alla primavera portatrice di vita e speranza.

---



---

## DEFUNTI

---



---



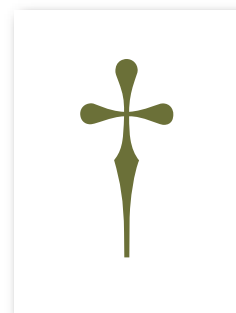
**Quarteroni Giuseppeina**  
ved. Annovazzi  
di anni 89

Nata a Valtorta il 2/7/1925 è morta a Piazza Brembana il 5/3/2015. Ciao mamma. Siamo sicuri che sei vicino a chi ti stava aspettando, la tua luce nel nostro cuore non si spegnerà mai. Grazie, la tua famiglia.



**Busi Giuseppe**  
di anni 71

Nato a Valtorta l'8/6/1943 è morto a Piazza Brembana l'8/2/2015. La mamma Giovanna e i suoi cari ti ricordano con tanto affetto.



**Milesi Dolce (Mauro)**  
di anni 79

Nato a Ornica il 12/6/1935 è morto in Francia (Saint Jorioz, Alta Savoia) l'1/4/2015. I nipoti ti ricordano.

## LA PENTECOSTE

**L**a Pentecoste è la festa che porta a compimento la Pasqua e conclude i 50 giorni del Tempo pasquale.

Questa idea era presente già nella festa delle Settimane che gli Ebrei celebravano 50 giorni dopo Pasqua e in cui rendevano grazie per il dono della Legge e per l'alleanza sul Sinai.

Noi Cristiani rendiamo grazie soprattutto per il dono dello Spirito che è il principio della vita nuova scaturita dalla Pasqua. E' attraverso il dono dello Spirito che il Signore risorto si manifesta vivo e operante nella comunità cristiana.

Pasqua e Pentecoste sono quindi due momenti di un'unica grande festa protratta per 50 giorni. Nel vangelo di Giovanni la Pasqua, l'Ascensione e il Dono dello Spirito Santo avvengono



tutti nell'arco dello stesso giorno: il primo della settimana, l'inizio della nuova creazione.

Con il dono dello Spirito ha anche inizio una nuova fase della storia della salvezza, quella della Chiesa che annun-

cia in tutte le lingue e a tutti i popoli le opere meravigliose di Dio, un tempo nascoste e ora pienamente svelate dallo Spirito.

Nel IV e V secolo la domenica di Pentecoste divenne una sorta di ripetizione della domenica di Pasqua, con una veglia battesimale per chi non aveva potuto ricevere il battesimo durante la solenne Veglia Pasquale.

Non sarebbe fuori luogo far diventare la Messa della "Vigilia di Pentecoste" una vera e propria "Veglia di Pentecoste" sulla falsa riga della "Veglia Pasquale" oppure istituire una apposita celebrazione per quanti, amanti della Liturgia, non sono assillati da preoccupazioni di tempo o di precetti

da osservare. Potrebbe essere il modo migliore per concludere il tempo pasquale, celebrando con solennità il suo compimento, rappresentato appunto dalla festa di Pentecoste.

## LA FAVOLA: IL BRUCO SOGNATORE

**U**na notte un piccolo bruco sognò di trovarsi in cima di un alto monte e da lì di contemplare un panorama stupendo. Appena svegliato decise di raggiungere la cima dell'alto monte che gli si stagliava di fronte e si mise prontamente in cammino con tutta la forza dei suoi minuscoli piedini.

Una cavalletta che saltellava nel prato, lo vide così affannato e gli chiese: "Dove stai andando così di fretta?". Continuando a camminare il bruco le rispose: "Questa notte ho sognato di trovarmi in cima a questo alto monte ed ero estasiato dal panorama che da lassù si poteva contemplare. Voglio raggiungere la cima per riprovare la stessa emozione". La cavalletta, scrollando la testa, gli disse: "Ma tu sei impazzito. Come puoi pensare di arrivare fin lassù? Per te un sassolino è come una montagna e una pozzanghera come un mare. Non riuscirai



mai a realizzare questo tuo desiderio”.

Il piccolo bruco, per nulla scoraggiato, continuava la sua marcia contorcendosi e strisciando sul terreno accidentato.

Tutti gli animaletti del bosco che, via via incontrava: ragni, talpe, rane, scarafaggi, coccinelle, formiche e perfino un topolino, gli ripetevano lo stesso ritornello: “Lascia perdere. Non riuscirai mai!”

Il bruco però, incurante di quanto gli dicevano, continuava la sua marcia anche se, al tramonto del sole, spossato dalla fatica, era avanzato neanche una ventina di metri. Dopo essersi un po' rifocillato, prima di abbandonarsi al meritato riposo, si costruì un rifugio per il pernottamento. Si trattava di una specie di robusto sacco a pelo in cui si rinchiuso completamente.

Il mattino dopo tutti gli animaletti del bosco si radunarono incuriositi da quella specie di tomba in cui si era racchiuso il bruco pensando che il folle sforzo lo avesse stroncato.

Passarono una quindicina



di giorni quando una mattina gli animaletti, che si recavano tutti i giorni a visitare quella tomba diventata una specie di

monumento per scoraggiare chi avesse voluto intraprendere imprese impossibili, videro qualcosa di strano: il guscio, in cui il bruco si era rannicchiato, si stava lacerando e da esso usciva una splendida farfalla che, dopo essere stata per un po' a penzolari, aprì le ali e cominciò a volare nel cielo terso e a salire verso l'alto. Tutti gli animaletti tacquero attoniti col musetto all'insù finché la farfalla, che si faceva sempre più piccola, scomparve dalla loro vista.

Il bruco ora poteva realizzare il sogno della sua vita: raggiungere la vetta dell'alto monte da cui contemplare il panorama che aveva sognato.

*I grandi ideali si possono raggiungere solo se si hanno grandi sogni che tengono viva la speranza anche quando le nostre deboli forze sembrano impari per realizzarli.*

*Papa Francesco, rivolgendosi ai giovani ha detto più volte: "Cari giovani non lasciatevi rubare la speranza. L'ho detto tante volte, lo ridico anche oggi: non lasciatevi rubare la speranza".*

## MOMENTI DI VITA COMUNITARIA

**BATTESIMO.** Domenica 19 aprile **Arianna Arioli**, figlia di Elena e di Manuel, sotto lo sguardo attonito del fratello Marco e della sorellina Alessia, ha ricevuto il sacramento del Battesimo nella chiesa di Bordogna. Con questo rito semplice, ma sempre commovente, è risorta alla vita nuova che Gesù ci ha acquistato con la sua Morte e Risurrezione ed è entrata a far parte della nostra Comunità. A lei auguriamo di poter crescere e, con l'aiuto dei suoi cari, far maturare il germe della fede che ha ricevuto per portare un giorno un contributo positivo alla edificazione della Chiesa di cui, col Battesimo, è diventata pieta viva.



*Il battesimo di Arianna*



*Leonardo, Marco, Manuel, Anna, Melissa e Marika dopo aver ricevuto il sacramento della Riconciliazione*

**FESTA DEL PERDONO.** Domenica 26 aprile, sempre nella chiesa di Bordogna, abbiamo celebrato la "Festa del Perdono" in cui Anna, Marika, Melissa, Marco, Manuel e Leonardo, attornati da genitori e parenti, hanno ricevuto per la prima volta il Perdono sacramentale nella loro Prima Confessione.

I nostri bambini, dopo essere stati chiamati per nome, hanno innanzitutto ricordato il loro battesimo rinnovando le promesse battesimali con i ceri accesi, hanno poi proclamato a più voci la parabola del Padre Misericordioso, fatto un breve esame di coscienza, chiesto perdono, prima comunitariamente e poi singolarmente delle loro marachelle, seguendo lo schema suggerito da d. Renato: prima si ringrazia il Signore di qualcosa che ci ha fatto particolarmente contenti, poi si chiede perdono delle nostre incorrispondenze al suo amore e, infine, ci si impegna a rispondere di più al suo amore attraverso un piccolo proposito. Dopo la confessione e l'abbraccio ai loro genitori è stato loro riconsegnato l'abitino bianco che avevano ricevuto il giorno del loro Battesimo per indicare che il sacramento della Riconciliazione ci restituisce il candore del Battesimo. Prima di concludere sono stati benedetti e consegnati i crocifissi che i bambini porteranno sopra l'abitino bianco il giorno della Prima Comunione. Ci siamo poi trasferiti nella saletta accanto all'ambulatorio per un momento di convivialità.



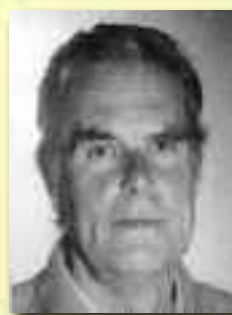
*Un'interessante sfida al calchetto durante il rinfresco dopo la celebrazione*

## DEFUNTI



**Milesi Ettorina**  
di anni 89

Era nata a Roncobello il 4.9.1925 e cresciuta nella frazione Piccarelli. Dopo il primo matrimonio, era stata un po' il Val Taleggio. Tornata in paese e rimasta vedova, aveva sempre abitato a Piccarelli da dove scendeva per il lavoro (per tanti anni è stata la cuoca dell'Asilo) e per le funzioni religiose. Risposatasi qualche anno fa, aveva dovuto, suo malgrado, lasciare la sua amata frazione per la malattia e poi la morte del marito Angelo che, a distanza di pochi mesi, il 10.3.2015, ha seguito nella casa del Padre dopo un ricovero un po' prolungato in ospedale e pochi giorni trascorsi al don Palla.



**Milesi Claudio**  
di anni 77

Era nato a Roncobello il 29.9.1937. Ha conosciuto, come la maggior parte dei suoi coetanei, fin da piccolo la fatica del lavoro svolto in varie regioni d'Italia. Rimase però sempre legato al suo paese dove tornava periodicamente quando lavorava e definitivamente e stabilmente quando è andato in pensione. Ha sempre goduto buona salute fino all'estate scorsa quando è stato colpito da una grave malattia che ha affrontato con grande dignità, ma che lo ha progressivamente debilitato. Dall'ultimo giorno dello scorso anno è stato ricoverato all'Hospice del D. Palla dove ha trascorso serenamente gli ultimi mesi della sua vita terrena che si è conclusa il 13.3.2015.

## FAMIGLIE COME MARIA

**N**el mese di maggio i rosari serali nelle chiesine o nelle santelle dedicate alla Madonna hanno raccolto bambini e genitori, nonne e mamme a recitare insieme l'ave Maria. L'allegria dei piccoli si mescolava con i pensieri preoccupati delle mamme, la vivacità piena di vita dei bambini con la stanchezza fisica dei nonni. Nell'Ave Maria una sola voce a formare un coro. La Madonna è da sempre calamita di intenzioni e simpatia. La sua femminilità così comune e la sua maternità così rocambolesca, l'hanno da sempre dipinta come donna della vita, madre della fede. Affidiamo a lei le nostre famiglie e impariamo da lei a vivere da cristiana in famiglia. Impariamo da lei due lezioni di vita cristiana. 1ª lezione: la fede nella vita. Maria ragazza semplice ha mostrato una fiducia nella vita fondata sulla consapevolezza del dono che è ogni vita. Il bambino in lei, seme di tante incomprensioni e critiche, è sin da subito un dono da vivere. Maria ci insegna la fiducia in ogni esperienza di vita perché la vita è un dono meraviglioso di cui essere sempre grati. Nelle nostre famiglie non sempre si riesce a riconoscere l'unicità dell'altro e la bellezza dalla vita quotidiana. Spesso evidenziamo limiti e difetti di chi ci sta accanto, e pretendiamo attenzione e considerazione, richiudendo il nostro dialogo a sguardi di giudizio o di richiesta. Impariamo ad apprezzare chi ci sta accanto come un dono del quale essere grati, perché riempiamo ogni giornata di parole e presenza che arginano paure di solitudine o abbandono.



Madonnina di Branzi

no. Saper essere grati della vita quotidiana fatta di cose comuni che riempiono pensieri e cuore, minuti e ore. Ogni giorno tante piccole cose compiute ci rimandano il valore del nostro vivere e delle nostre capacità. Saper riconoscere ogni giornata come un'occasione per condividere con gli altri

ciò che si è e ciò che si sa fare, aiuta a riempire di pensieri buoni la vita quotidiana.

La 2ª lezione di Maria è la sua fiducia in Dio. Maria ha ricevuta una fede nella tradizione ebraica della sua famiglia e del suo popolo e l'ha rielaborata nella sua esperienza personale in fede cristiana. Si è lasciata plasmare da Dio secondo le emozioni e i progetti che Lui suscitava in lei. La sua apertura allo Spirito di Dio, frutto di preghiera e affidamento, le ha permesso di compiere il cammino della santificazione nella vita quotidiana. Nelle nostre famiglie rischiamo di dimenticare la grande eredità di nonni e zii che ci indicavano con poche parole la loro salda fede in Dio "...*quel che vuole il Signore...*" nel gustoso dialetto bergamasco, e i solidi valori di fratellanza e aiuto reciproco senza calcoli e torronanti. Eredità costruita nel tempo di una vita semplice e umile consumata nei decenni del secolo scorso segnati dalla ricostruzione di un paese da rimettere in piedi, in montagna o stalla ad accudire animali in interminabili stagioni estive ed invernali. Eredità di valori e stile di solidarietà plasmato dalla



Famiglie insieme



preghiera semplice e tradizionale che nel rosario in casa era un appuntamento quotidiano che rendeva l'immagine della famiglia unita attorno al Signore. Raccogliamo questa eredità ritrovando la forza della preghiera tra marito e moglie, collante capace di sciogliere ogni

nodo di incomprensione e diffidenza; tra genitori e figli, segnale sicuro di testimonianza di valori pilastri della propria identità, tra famiglia e comunità nella messa domenicale dove raccogliere il pane della parola e dell'eucarestia per sentire i legami che ci intrecciano

ad amici e parenti e ci fanno sentire amati perché capaci di amore.

Maria vegli sulle nostre famiglie, perché le nostre famiglie possano assomigliare a lei nella vita umana da rendere testimonianza cristiana.

Don Alfio

## CRE 2015: TUTTI A TAVOLA!!

**A**rriva l'estate e tutti ci si prepara per vivere giornata insieme all'aria aperta o ad accogliere amici che ritornano tra noi per le vacanze. Anche la comunità parrocchiale si prepara per offrire servizi e testimonianza. Accanto alle celebrazioni liturgiche, l'attività del Cre è certamente un servizio prezioso nel tempo del-

l'estate. Lo scorso anno 184 bambini iscritti di cui 130 figli o nipoti di villeggianti, 40 animatori adolescenti di cui la metà provenienti da fuori Valfondra, 24 mamme impegnate in diversi ruoli, 10 di loro amiche ritrovate dopo l'estate. Numeri che dicono come l'attività che organizza la parrocchia è un bel servizio per tutto il territorio. Per i ragazzi della nostra

comunità è l'occasione di ritrovarsi in attività di aggregazione e gioco, per i villeggianti trascorrere tempo di allegria e divertimento in montagna. Per i giovani delle superiori impegnati come animatori opportunità per imparare uno dei segreti più belli della vita: mettersi al servizio degli altri regala gioia e voglia di vivere, fa crescere il senso del volontariato come restituzione di quanto si è ricevuto. Il Cre della Valfondra, che aggrega bambini e

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
1° SETTIMANA 29 luglio - 31 luglio Pranti, Portenza, Val + 1° Zircovig CAMP MERCOCENIALE BRANZI	29 29	Danze La VERBOSTORY Laboratori d'ARTE 1°-2° MEDIA TORNEO DI GOVERNO 3° MEDIA notte + tenda	30 30 Videostory del Cre Laboratori d'ARTE PROVA DEL EUGEO Medie + altri giochi A CAVALLO maneggio (Branzi)	GITA 1°-2°-3° elem Parco ASTRONOMIC La Torre del Sole 1°-2° elem + Medie AREASPORT Fortin/Assago MI	3 3 Elementari giochi a TRABUCHELLO MEDIE Slide con gli altri Cre a PIAZZOLO
2° SETTIMANA 6 - 10 luglio Dante Laboratori a Videostory GIOCHI cow / Patti MEDIE Tornei di MiniVolley e Soccerball	6 6 ELEMENTARI GOTTALINI GOTTALINI MEDIE CAMPIONATO	7 7 LABORATORI Medie PISCINA DI FOTTELO 4° e 5° elem. NOTTE IN TENDA	8 8 LABORATORI Medie PISCINA DI FOTTELO 4° e 5° elem. NOTTE IN TENDA	9 9 GITA CARONA A PAGLIARI + PERI BRANZI LAGNETTO CAVA GABBIA	10 10 ELEMENTARI ALLA FORPA MEDIE A LENNA CALCIO SAMPONATO 20.30 FAMILY CRE
3° SETTIMANA 14 - 18 luglio Laboratori Parolario Dante Patti medie Giochi con pistole d'acqua	14 14 SPORTE GIOVANI A SAN PELLEGRINO -OcaBorio- Tori gl'ampio della Valle Branzi in una grande festa	15 15 Laboratori Video Story CACCIA AL PEPERONCINO MEDIE ARRAMPICATA	16 16 GITA 1°-2°-3° elem al parco MINITALIA 1°-2° elem + Medie ACQUASPLASH di Fontecorona	17 17 Elementari GIOCHI a VALLEVE MEDIE A CARONA JESSE CON SAMPONATO 20.30 FAMILY CRE LENA A CARONA	
4° SETTIMANA 21 - 25 luglio Gita PARCO ACQUATICO Le Vele	21 21 VIDEOSTORY Laboratori GOM. TENDI medie NOTTE AL RIFUGIO	22 22 VIDEOSTORY LABORATORI	23 23 Laboratori Video Story Edu Giochi con la pasta MEDIE BATA'S GOTTALINI	24 24 Elementari CACCIA AL TESORO MEDIE A FOTTELO 20.30 a Branzi GRANDE FESTA	
5° SETTIMANA 27-31 luglio VIDEOSTORY LABORATORI DI DANZE GIOCO DEL MENDI	27 27 ELEM. GIOCO NEL BOSCO MEDIE Parco sospeso a Carona	28 28 GITA A SORPRESA	29 29 LABORATORI DANZE MEDIE BATTAGLIA NAVALE	30 30 Medie di registrazione e foto story del Cre 20.30 TUTTI A TAVOLA! Cena sotto 3 tendoni	

BRANZI / ISOLA DI FONDRÀ

giovani da tutti e cinque i comuni del territorio è un bella risposta al bisogno di proposte turistiche nel tempo dell'estate che vede tante famiglie scegliere l'Alta Valle Brembana come meta per trascorrere vacanze e riposo. Infine il Cre è motivo di educazione e formazione trasmettendo temi e valori nel linguaggio del gioco, del laboratorio dell'avventura. Nel Cre tre cre. Le attività e i giochi pensati per fasce d'età sono strutturati su tre livelli: il *Cre dei Piccoli*, i bambini grandi dell'asilo con 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare, svolgono le loro attività nella struttura dell'asilo di Branzi; il *Cre delle Elementari*, composto dai bambini

di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> elementare, raccolto negli spazi dell'oratorio; il *Cre dei Grandi*, con i ragazzi delle medie, spesso in giro per avventure e giochi nel bosco.

**Tutti a Tavola!** è il tema scelto dai responsabili della pastorale giovanile di Lombardia per indicarci il cibo come segno del vivere da uomini nell'uso delle cose e delle relazioni. L'Expo, ispiratore forte di questo tema, ci permette di riflettere e giocare con la metafora del mangiare e preparare pasti per vivere insieme agli altri nella responsabilità e nella cura reciproca. Quest'anno alcune novità renderanno il Cre un'altra esperienza indimenticabile. Innanzitutto cinque setti-

mane dal 29 giugno al 30 luglio! Il tendone nel campo e il cinema tutto nuovo, frutto di un'importante ristrutturazione che lo ha reso più efficiente e polivalente! Infine il gemellaggio degli animatori con la parrocchia di Carbonia in Sardegna. Dall'11 al 22 giugno 7 animatori si recheranno in Sardegna per aiutare i giovani della parrocchia di Carbonia ad inventare il loro primo cre! Una bella esperienza che vi racconteremo. Di fatto il Cre è già iniziato. 10 aprile presentazione diocesana con 1500 animatori di Bergamo riuniti in seminario per imparare le nuove danze e le attività del Cre 2015. Valfondra presente!

## PRIMA COMUNIONE

**D**omenica 25 aprile nella bella chiesa di Fondra si è celebrata la messa con la prima comunione di



Foto Ottica Walter



Foto Ottica Walter

8 bambini. In una splendida chiesa, preparata dai genitori, si sono raccolti parenti e amici insieme alle belle emozioni dei bambini. La preghiera composta e ben preparata da Tiziana con il parroco ha lasciato poi il tempo della festa in famiglia. Il Signore benedica il cammino spirituale di questi bambini nelle loro famiglie.



## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 19 APRILE



**VOLONTARI  
AL PRANZO  
DEGLI  
ANNIVERSARI**

## BATTESIMO



Il 25 aprile si è celebrato a Branzi il battesimo di **LOCATELLI GINEVRA** figlia di Simone e Jula Bana. Con gioia i genitori e il fratellino Gianluca affidano la piccola Ginevra alla Provvidenza del Signore.

## DEFUNTI



Il 18 marzo è morto improvvisamente **CURTI ERMANNO** nato il 31-1-1944. Attoniti e senza parole per l'improvvisa scomparsa del caro Ermanno, infaticabile volontario per tutta la comunità, tanti amici hanno pregato con Lidia e i figli per la grande perdita di un uomo testimone con poche parole e tanti fatti di grande umanità e solidarietà. Il Signore della Vita accenderà sicuramente di luce ogni gesto di bene compiuto in vita.



Il 4 aprile è morto nell'ospedale di Treviglio **GRIFFINI GUIDO** nato il 18-9-1944. I familiari, grati al Signore per il grande dono di un marito e padre premuroso, ringraziano i tanti amici che hanno pregato con affetto nei giorni del lutto, e affidano al Signore la sua anima.



Il 10 aprile è morta nella casa di riposo don Stefano Palla **CURTI MADDALENA** nata il 6-6-1032. Con affetto i figli e nipoti la affidano alla misericordia del Signore, orgogliosi dell'esempio di umanità ricevuto dalla sua vita e con affetto ringraziano quanti si sono avvicinati nei giorni del lutto e la cura premurosa e professionale degli operatori della casa di riposo don Palla.

## PRIME CONFESSIONI

Carona, 6 aprile 2015.

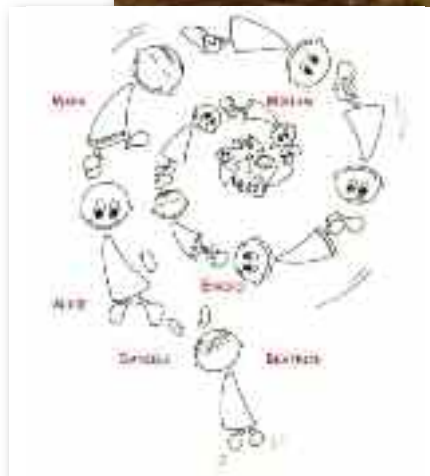
I piccoli di seconda elementare della Valfondra, accompagnati dalla catechista Cinzia e dall'aiutante Katia, si sono accostati per la prima volta al Sacramento della riconciliazione vivendo la festa del perdono.

Desidero condividere con i più grandi questa bella invocazione allo Spirito Santo che può essere utilizzata prima, dopo la Confessione o in altre occasioni. Mi è stata donata ad un incontro mondiale dei giovani.

### SPIRITO SANTO

*Che abiti in me fin dal Battesimo  
Illumina la mia intelligenza,  
perché conosca ed ami sempre meglio Gesù.  
Riempimi del tuo amore,  
perché lo diffonda a quanti mi circondano.  
Mostrami la verità,  
perché riconosca i veri valori.  
Liberami da ogni condizionamento,  
perché ti segua con lucidità e libertà.  
Fammi profeta del tuo Regno,  
perché promuova la speranza e la giustizia.  
Rafforzami nelle mie debolezze,  
perché vinca le tentazioni ed eviti gli sbagli.  
Alimenta la mia spiritualità,  
perché possa farmi più intimo a Dio.  
Ispirami e correggimi, perché la mia sequela  
Di Cristo sia più autentica.  
Parlami, scuotimi, incendiami,  
perché io compia sempre la volontà di Dio.*

AMEN



## PRIME COMUNIONI

**I**l Vangelo di questa quinta Domenica di Pasqua, giorno della vostra prima Comunione, ci regala queste parole di Gesù su cui vogliamo sostare con la mente e con il cuore: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo» e ancora «io sono la vite, voi i tralci».

Gesù ci parla di se stesso e in-



sieme, della sua relazione con Dio Padre e con noi, i suoi discepoli.

Alcuni usano questo detto: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei! Per dire che la nostra identità è frutto delle relazioni che viviamo e come le viviamo. È molto importante!

Torniamo alle parole di Gesù: «il Padre mio è il vignaiolo». È un vignaiolo esperto a fare le cose con amore, si prende



## MESE DI MAGGIO

**I**l rosario e la S.Messa celebrati in diverse località dei paesi, normalmente in corrispondenza delle numerose cappelle o santelle, sono un momento di gradito ritrovo per la nostra gente; segna l'inizio del tempo primaverile, in particolare nel mese di maggio tradizionalmente dedicato alla Madonna. Colgo l'occasione per proporvi una fotografia scattata da un villeggiante dopo la celebrazione della S. Messa a Foppolo in località Convento nell'agosto 2014. L'appuntamento nello stesso luogo è rinnovato per questo mese di maggio il giorno undici e per il mese di luglio il sedici, memoria della Madonna del Carmelo.



FOPPOLO



VALLEVE



VALLEVE

**L**a prima celebrazione primaverile, esterna alla chiesa, ha avuto luogo in località Vendullo, Valleve, il 28 aprile. Al centro della santella è riportata l'immagine di Gesù buon pastore.



Don Luca e Don Alfio con Carla

## CARLA 100 ANNI

**Cattaneo Carla** aveva 6 sorelle e 5 fratelli di cui uno è morto a soli sei mesi. È restata presto orfana di padre quindi la madre ha dovuto rimboccarsi le maniche per mantenere la famiglia e Carla, una delle sorelle maggiori, è diventata quasi una mamma per i fratelli: la sorella Anna ricorda con gioia quando le ha regalato un cappello elegante, un gesto semplice ma di grande affetto in quell'epoca così dura. Oltre a assolvere alle faccende domestiche Carla aiutava la madre a coltivare la terra ed allevare 5 o 6 mucche da cui ricavano il latte per fare il formaggio. Una volta cresciuta è andata a Milano, dove è restata 4 anni a lavorare come domestica in diversi appartamenti per poi partire alla volta di altre città arrivando fino in Svizzera adattandosi ad ogni tipo di impiego. Più tardi è tornata nel suo paese natale e ha trovato lavoro presso un albergo a Foppolo. Qui ha conosciuto Berera Giuseppe, sul futuro marito, e, dopo le nozze avvenute 1950, vi si è trasferita. Non hanno mai avuto figli ed è restata vedova nel 1981 dopo la lunga malattia del marito causata dalla silicosi. Proprio a causa delle condizioni di salute dell'uomo, si è trasferita a Branzi per comodità e per essere vicina ai parenti a cui sapeva di potersi appoggiare in caso di bisogno. Dopo la morte del marito ha proseguito con serenità la sua vita e, giunto il momento da lei ritenuto opportuno, ha accettato di trasferirsi presso la Fondazione "Don Stefano Palla".

*Carla e parenti ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alla festa per il suo centesimo compleanno. In particolare dirigenti, operatori e volontari della casa di riposo.*

## SANT'ANTONIO

**U**n appuntamento atteso da molti che hanno le loro radici in Carona, che ancora vi risiedono o per svariati motivi si sono trasferiti altrove; è la festa di S. Antonio di Padova. Occasione di ritorno alle origini, per respirare aria di casa. Cade la domenica del prossimo 14 giugno. Primo appuntamento la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa vecchia, nel pomeriggio la processione con la statua del Santo e un rinfresco presso la "Locanda Dei Cantù". I tre giorni precedenti saranno caratterizzati da una proposta di predicazione a tema. Potremmo chiamarli: piccoli esercizi spirituali. Sicuramente un'occasione da non perdere!



## BATTESIMI

Michele e Carla hanno chiesto il Battesimo per la piccola **Bianca**. Durante la Santa Messa di Domenica 19 aprile a Carona presso la chiesa Parrocchiale, Bolognini Bianca è rinata dall'acqua e dallo Spirito. Gesù ha riversato in lei la sua vita divina e il suo amore incondizionato. Alleluia!



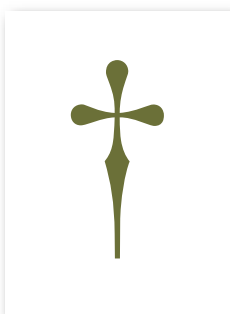
Nella Veglia della notte Santa dell'anno 2015 a Carona, la sera del 5 aprile, **Giovanni** è stato battezzato nella Pasqua di Cristo nostro Signore. Al papà Enzo Migliorini e alla mamma Rossella si unisce con gioia la comunità tutta.

## DEFUNTI



Il buon Pastore ha messo sulle sue spalle la nostra sorella **Gianfranca Gamba** per condurla ai pascoli eterni. Accompagnata dall'affetto dei famigliari è morta l'11 aprile a 81 anni. Nativa di Villa d'Almè.

I funerali sono stati celebrati nella chiesa Parrocchiale di Foppolo il mattino del giorno 13.



**Salvetti Eligio (Liso)**

di anni 67

Nato a Carona 3/3/1948

Morto a S. Benedetto del Tronto

il 27/4/2015

Caro zio, sei andato a S. Benedetto seguendo il cuore, ma non ti sei mai dimenticato dei tuoi cari e della tua Carona dove tornavi volentieri appena potevi, specialmente nei momenti forti della fede e della tradizione cristiana, in particolare la festa della Madonna. Ora dopo lunga e silenziosa malattia hai raggiunto la tua cara Luisa. Il Signore Padre misericordioso ti accoglie tra le sue braccia e mandi il Consolatore per chi rimane e ti porta nel cuore.

Tua nipote

## LUNEDÌ 1 GIUGNO

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO  
SACRA SINDONE a Torino

## MARTEDÌ 2 GIUGNO

# GARDALAND

## MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

Ore 20.45 nel teatro di Lenna  
ASSEMBLEA GENERALE  
UNITÀ PASTORALE

## GIOVEDÌ 4 GIUGNO

# CORPUS DOMINI

Ore 20.30: Preghiera e Adorazione  
nelle rispettive Parrocchie

## VENERDÌ 5 GIUGNO

### FESTA DEI 18enni

Ore 18.00 ritrovo nel teatro di Lenna

- Intervento delle autorità e degli invitati
- Consegna della Costituzione Italiana
- CENA tutti insieme e poi SFIDA a CALCIO

## SABATO 6 GIUGNO

Ore 21.00 al CINEMA di Piazza Brembana

### MUSICAL degli adolescenti

"MAGARI MI METTO A DIETA"

## DOMENICA 7 GIUGNO

Ore 17.00: MESSA nella parrocchia di SAN MARTINO  
con mandato agli animatori del C.R.E.  
a seguire, processione del CORPUS DOMINI fino al Centro don Palla

Ore 21.00 al CINEMA di Piazza Brembana

SPETTACOLO di PRESENTAZIONE del C.R.E. 2015

*"TUTTI A TAVOLA: non di solo pane vivrà l'uomo"*

a seguire RAPPRESENTAZIONE TEATRALE dei sacerdoti dell'A.V.B.

A seguire ESTRAZIONE della SOTTOSCRIZIONE a PREMI

**SERVIZIO RISTORANTE** nelle sere di Mercoledì-Venerdì-Sabato-Domenica presso il campo sportivo di Lenna.

- Da Mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 possibilità del **CALCIO SAPONATO** e **GONFIABILI**

# SAN MARTINO

# FESTA del VICARIATO 2015